N. 319 — Domenica 17 Novembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Domenica 17 Novembre — N. 319

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossa Giuseglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 97 50 8 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

INSERZIONI
Municipio 13
Prezzo per ogni linea di colonna o di spazio 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dei giornali Lire 1 — Necrologie Lire 2 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La seconda parte dell'intervista con Ciccodicola

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Roma, 16 novembre.

PRIMETTI E MARTINI PER LA POLITICA DI PACE.

Eccovi la seconda parte della mia lunga intervista col maggiore Ciccodicola.

— Ma questa sua visione di pace, così bella per gli scambi avvenire e così incoraggiante per il commercio italiano, è intravista, se non è ingenuità la mia, d'accordo col Governo centrale?

— In perfettissimo accordo. Ella capirà che non sarei rimasto un giorno di più alla capitale etiopica se, nella mia azione e nei miei rapporti col negus e cogli altri rappresentanti esteri, non avessi avuta l'approvazione del mio Governo. Posso aggiungerle, anzi, che da parte del Governo centrale non ebbi che incoraggiamenti a battere questa via, la quale è la più conveniente alla tranquillità ed alla prosperità della nostra Colonia eritrea. Anche col governatore Martini, che così confortevole riordinamento e pacifico sviluppo ha già saputo dare alle nostre possessioni africane, ci troviamo in perfetta armonia di vedute e d'intenti.

COME CICCODICOLA CORRISPONDE CON LA CONSULTA.

— Come è organizzato il servizio di corrispondenza tra la Legazione di Addis-Abeba e la Consulta?

— Abbiamo un servizio settimanale di corrieri, instituito a spese del nostro Governo, i quali corrieri vanno da Addis-Abeba ad Harrar montati su muletti. Questo percorso, che in carovana importerebbe diciotto o venti giorni, i nostri corrieri lo fanno in otto. Ad Harrar c'è un agente consolare inglese che riceve la mia posta e quella del mio collega Harrington, col quale ci accordammo per far camminare assieme i nostri due corrieri, per maggior sicurezza di recapito in caso di malattia o di disgrazia. Da Harrar l'agente inglese prende la borsa suggellata, la carica su cammelli e la manda a Zeila in cinque o sei giorni. Da Zeila viene trasportata ad Aden, a mezzo di un battellino di una Società indiana, il quale vi impiega tre giorni, dovendo, per ragioni commerciali, toccare Beber o qualche altro punto. Da Aden, poi, il console generale italiano la manda in patria a mezzo dei vapori inglesi. Complessivamente la posta da o per l'Italia dovrebbe arrivare in poco più di venti giorni, ma ne impiega quasi sempre ventotto per le fermate ed i ritardi inevitabili.

— Ma non possono valersi già del telegrafo e del telefono?

— Dal telefono sì, da Addis-Abeba ad Harrar; dal telegrafo non ancora. Per cose urgenti mandiamo dispacci telefonici cifrati ad Harrar e guadagniamo così gli otto giorni del corriere. Quanto alla linea telegrafica tra Asmara (la città più vicina che ne è provvista in Eritrea) e Addis-Abeba, essa si sta già appunto costruendo coll'accordo dei due Stati, ed anche col concorso materiale del negus, che fornisce pali, personale ed altro, e sarà, spero, attivata nel primo semestre dell'anno prossimo.

— Non sarà allora più conveniente e più rapido far passare il corriere d'Italia per l'Eritrea?

— Allora, probabilmente sì, perchè molte cose più importanti, anzichè per lettera, si potrebbero mandare a Massaua per telegramma, ed il resto, anche se per posta, battendo quella strada, impiegherà qualche giorno di più, non sarà gran danno.

TRA IL BENADIR E L'ETIOPIA.

— Tornando sui commerci coll'Etiopia, cui ella si mostra così ottimisticamente propenso, vuol dirmi, maggiore, se anche sul nostro Benadir si potranno attuare scambi?

— Dal Benadir lo scioa è molto lontano; tuttavia io ritengo che, se la Società cercherà di mettersi in più viva relazione con Addis-Abeba, potrà fare commercialmente molto, sopratutto della parte Sud dell'Etiopia. In questa parte, confinante appunto col Benadir, ed avente popolazione di diversa indole, si potranno più facilmente introdurre gli oggetti più semplici, che andrebbero anche direttamente a suo consumo, ricevendone in cambio le più notevoli qualità di avorio, di caffè, pelli ed altri prodotti che più in esso abbondano. Io ritengo però indispensabile, per ottenere un vero slancio commerciale tra il Benadir e l'Etiopia, che quella Società se ne occupi efficacemente, come certo farà. I commercianti del Benadir si acquisteranno tanto maggiore fiducia quanto più sapranno legarsi commercialmente all'Etiopia.

IL RIBELLE MAD-MULLAH
E' UNA MINACCIA PEL BENADIR?

— A proposito del Benadir, non è esso tuttora minacciato dalle invasioni e dalle razzie del famoso Mad-Mullah, l'insorto del Sudan, il quale ha recentemente invaso la Somalia inglese, o che qualcuno tenne miri al nostro territorio?

— Il Benadir non è stato finora molestato. Del resto non dobbiamo dimenticare che in certe località dell'Africa le scorrerie sono fucidenti inevitabili, che non valgono certo ad alterare i rapporti di buon vicinato; e, se possono arrestare la marcia di qualche carovana, non possono certo spezzare una forte e solida corrente di scambi commerciali.

Le scorrerie di Mad-Mullah hanno, più che altro, un movente di fanatismo religioso, essendo egli mussulmano; e lo suo rapido non sono la causa delle scorrerie, ma bensì la conseguenza, dovendo egli far vivere i soldati spinti alla invasione.

Ma, le ripeto, non è per noi il caso di preoccupazioni, perchè è soltanto la Somalia inglese, e non il Benadir, che è stata teatro delle scorrerie e del fanatismo dell'agitatore somalo.

CI SONO ANCORA PRIGIONIERI ITALIANI IN ETIOPIA?
L'ASSOLUTO DINIEGO DI CICCODICOLA.

— Ogni tanto, come il serpente marino dei giornalisti estivi, risalta fuori la voce o l'insinuazione che qualche nostro prigioniero sia tuttora fra i galla. Che ne so dire?

— Io non potrei ripeterle che la recisa smentita già data per l'addietro. A chiarimento di questa smentita posso dire che il Governo Centrale, nel corso di quattro anni, si è ripetutamente, direi anche vivissimamente interessato della cosa. Ogni volta che la voce è rivenuta fuori, dalla Consulta sono giunte in Africa istruzioni di indagare, di interrogare, di ricercare in ogni angolo dell'Etiopia, senza badare a sacrifizi di danaro o di fatiche se qualche altro nostro disgraziato connazionale vivesse ancora in Abissinia. Premure particolari in questo senso, calorosissime mi furono fatte anche dall'attuale ministro degli esteri, ed io a lui, come ai suoi predecessori, ho risposto ancora che tutte le informazioni, tutte le più minute ricerche mi portavano a dire che di prigionieri italiani in Etiopia non ce ne sono più. Date le condizioni del paese, anche supponendo che un individuo fosse trattenuto a forza, non è possibile che egli non riuscisse, per quattro anni, a far pervenire una protesta, un segno qualsiasi al rappresentante italiano, la cui esistenza è nota anche in tutti i più lontani o meno importanti villaggi dell'impero etiopico.

Quindi, se questo italiano ci fosse, si dovrebbe supporre che egli di proposito vuole nascondersi, rinnegando totalmente la sua Patria; ed in questo caso meglio per questa il considerarlo realmente morto.

— Però io ricordo che, quando il governatore Martini comunicò un suo telegramma, in cui si faceva più in succinto questa sua argomentazione per meglio ribadire la smentita, o ciò dopo, credo, il caso di quel bel matto che per non dire che veniva dal carcere di Gaeta inventò che era un prigioniero reduce dallo Scioa, io ricordo, ripeto, che qualcuno disse: Ma dunque anche in loro, in Martini e Ciccodicola, permane una lontana parvenza di dubbio che ve ne siano ancora...!!

— Oh! No, no. Assolutissimamente no. Per mio conto, e credo poter dire anche per conto del governatore dell'Eritrea, non esiste più manco la più lontana ombra del dubbio. Lo ripeto, ammetto di mettermi ancora a fare ciò che non è materialmente possibile, cioè a interrogare io in persona tutti i dieci milioni di abitanti dell'Etiopia, io ho fatto tutte le ricerche umanamente possibili e posso ripetere a lei, con coscienza assoluta di essere nel vero, che di prigionieri italiani in Africa non ce ne sono più.

E questo vorrei che dicessero una volta per tutte i giornali seri e diffusi, appunto per togliere dall'animo di molte famiglie di nostri poveri morti, le quali ancora ogni tanto ci scrivono, o ad ogni voce ancora sperano, che, purtroppo, questo loro sperare, questo loro pallide illusioni non diverranno mai più realtà.....

NOSTALGIA AFRICANA E NOSTALGIA DI PATRIA.

— Tornerà presto in Africa, maggiore?
— Fu l'ultima mia domanda.

— Oh, sì. E certo non molto dopo il Natale. Io vivo da tredici anni in Africa, di cui gli ultimi quattro li ho passati in Etiopia; e ora sono qui da non molti giorni, qui, in questa nostra Italia, dove ho rivisto terre e persone care, dove mi sono affratato coi miei superiori, e ne ho avuti anche gli incoraggiamenti e le approvazioni, oppure.....

— Eppure, ella ci ritorna volentieri. E' una nostalgia anche questa.

— Sì, sì, la nostalgia delle abitudini e del dovere, che non potrà guarire nemmeno cogli anni.....; come, certamente, non potrà guarire in noi quella nostalgia più cara e più viva che sentiamo spesso di là, pensando all'Italia.....; nostalgia, che è anzi la fiamma della nostra vita.....

C. A. Cortino.

Il riordinamento del Ministero dell'istruzione.

Le nuove divisioni.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,10:

Oggi la Corte dei Conti ha registrato il decreto pel riordinamento dell'Amministrazione centrale al Ministero dell'istruzione pubblica, colle soppressioni delle Direzioni generali e dell'Ispettorato centrale, già note.

Le divisioni da nove vennero portate a dieci, e furono così divise: 1.a gabinetto; 2.a istruzione superiore; 3.a istruzione secondaria classica; 4.a istruzione secondaria, tecnica; 5.a istruzione magistrale; 6.a istruzione primaria popolare; 7.a educazione fisica e morale; 8.a legislazione; 9.a antichità; 10.a Belle Arti.

Sono inoltre istituite le seguenti Commissioni permanenti, con parere consultivo: 1.a per la istruzione secondaria; 2.a per gli Istituti femminili; 3.a per l'istruzione primaria normale.

La spesa complessiva pel personale, compreso quello di ragioneria e della carriera d'ordine o del personale di servizio, resta, come avanti la riforma, di lire 690,000.

Traslochi di professori.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Il comm. Cavazza, già capo dell'Ispettorato, sarà nominato professore di greco all'Istituto Superiore di Firenze; il comm. Castellani verrà nominato provveditore a Siena.

Un'interrogazione di Ferri al guardasigilli.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,40:

L'on. Ferri ha mandato oggi alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione pel guardasigilli: « Sulla nomina recente di un sostituto procuratore generale alla Cassazione penale, contro i diritti di promozione spettanti prima di lui a 32 procuratori del re di prima categoria ed a 10 di seconda. »

Il primo numero del "Giornale d'Italia"

Il programma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* è uscito tardissimo. In un articolo-programma, esso dice: « Profondamente devoti alla istituzione, la nostra azione sarà sempre rivolta a rafforzare l'accordo e l'organizzazione di tutte le forze costituzionali, e combatteremo apertamente colla discussione e colla propaganda chiunque abbia per mira immediata o lontana di distruggere o minare la forma di governo monarchico rappresentativa colla sovranità. » L'articolo aggiunge: « Nelle questioni sociali, su cui si imporrà ogni giorno più la vita politica delle nazioni progredite, ci professeremo schiettamente riformisti liberali, ed appunto per ciò respingiamo i due postulati del socialismo: il collettivismo come finalità e la lotta di classe come metodo; lavoreremo invece per la conciliazione degli animi. »

I progetti di sgravi del ministro Carcano.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,40:

La *Tribuna* stasera pubblicherà i seguenti particolari sul progetto Carcano, approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri.

Il dazio sulle farine e sui farinacei sarà abolito in tutto il Regno col 30 giugno 1904. Dal 1.o luglio 1902 il dazio sulle farine nei Comuni chiusi non potrà essere superiore alle L. 2, e proporzionalmente saranno ridotti i dazi sugli altri farinacei.

Al 1.o luglio 1903 sarà ridotto ad una lira il dazio sulle farine, e proporzionalmente gli altri dazi sui farinacei. Nei Comuni aperti il dazio sulle farine sarà completamente abolito al 31 dicembre 1902.

In alcuni casi eccezionali, quando il provento del dazio sui farinacei nei Comuni chiusi dia una somma superiore al 35 0/0 del reddito totale daziario, l'abolizione del dazio potrà essere prorogata con norme speciali da stabilirsi con particolari provvedimenti.

La proroga è concessa ai Comuni aperti quando l'aliquota del dazio sui farinacei superi le lire sei per quintale. Ma anche in entrambi questi casi eccezionali, al 1.o luglio 1903 il dazio sulle farine non potrà essere superiore a lire tre per quintale.

La diminuzione del provento daziario per questa abolizione sarà compensata ai Comuni dal Governo con una quota di compenso ragguagliata agli otto decimi del dazio abolito pei Comuni chiusi, ed ai sette decimi pei Comuni aperti. Il compenso rispettivamente di otto decimi e sette decimi sarà fatto sulle quantità assolute nel 1900 applicandovi la tariffa in vigore al 1.o novembre 1901.

A favore dei Comuni in cui cessa il dazio sulla fabbricazione delle acque gasose si concederà una tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici.

I Comuni che abbiano abolito il dazio sui farinacei prima della promulgazione della nuova legge percepiranno le precedenti tasse a cominciare dal 1.o luglio 1903. Per tutti i Comuni, inoltre, sono stabilite alcune modificazioni concernenti le tasse sulle carni, sui foraggi e sui materiali da costruzione. Quando tutti questi proventi finanziari non bastassero a colmare il disavanzo dei bilanci comunali, prodotto dall'abolizione del dazio sui farinacei, i Comuni potranno valersi della sovrimposta sui terreni e fabbricati e delle altre tasse locali secondo le leggi vigenti, nonchè del dazio consumo sui generi soggetti a dazio governativo, secondo la nuova tariffa annessa al disegno di legge.

Dal 1.o dicembre 1901 non si potranno aumentare le aliquote dei dazi comunali e le aliquote dei dazi addizionali, nè imporre nuovi dazi se non si farà per un importo corrispondente diminuzioni o soppressioni sui dazi di prima necessità.

I Comuni chiusi i quali vogliono trasformarsi in aperti, oltre che valersi delle nuove disposizioni sopra indicate, avranno pure un sussidio annuo, a carico dello Stato, in ragione del 2 per cento sull'ammontare complessivo del dazio pei Comuni chiusi di 4.a classe; del 15 per cento pei Comuni di 3.a classe; del 10 per cento pei Comuni di 2.a classe.

Sono pure modificate le tasse sugli esercizi e rivendite, secondo la nuova tabella annessa alla legge, informata ai principii di progressione in correlazione con la popolazione e con la classe degli esercizi e delle rivendite.

Per determinare il concorso governativo ai Comuni per l'abolizione dei dazi sui farinacei, i sussidi pure governativi ai Comuni chiusi che si rendono aperti ed i provvedimenti eccezionali per i Comuni che abbisognano di proroghe alla riforma sono istituite delle Commissioni provinciali, le quali faranno le occorrenti istruttorie e le relative proposte.

Queste Commissioni sono composte di membri della Prefettura e dell'Intendenza di finanza.

Sopra la Commissione provinciale vi ha la Commissione centrale presso il Ministero delle finanze, che in via inappellabile risolve definitivamente le proposte delle Commissioni provinciali e determina la distribuzione dei concorsi governativi e dei sussidi e dà il parere su tutte le questioni che possono sorgere dall'applicazione della nuova legge. In questa Commissione sono rappresentati il Consiglio di Stato, la Corte di Cassazione, la Corte dei Conti, l'Avvocatura erariale ed i Ministeri dell'interno e delle finanze.

Il disegno contiene ancora alcune disposizioni che regolano i nuovi rapporti fra gli appaltatori dei dazi ed i Comuni, nonchè i rapporti fra i fornitori o l'Amministrazione dello Stato, della provincia, dei Comuni e delle Opere pie. Ogni anno, nel bilancio delle finanze sarà stanziata la somma occorrente per i concorsi ed i sussidi governativi ai Comuni. La somma di concorso per la diminuzione dei dazi sui farinacei è stata stabilita per l'esercizio 1902-1903 in circa 9 milioni.

L'*Economista d'Italia* ed i provvedimenti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,15:

L'*Economista d'Italia* dice che una delle parti più importanti dei progetti finanziari tende ad assicurare al bilancio il reintegro delle perdite che deriveranno dalla attuazione dei progetti stessi. Fra questi provvedimenti v'ha l'aumento alla tassa di circolazione e negoziazione sui titoli.

L'*Economista* può però assicurare che da questo aumento saranno esenti tutti i titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,5:

Oggi il ministro Giolitti ha ricevuto Baccelli, il quale ha definitivamente accettato di proseguire l'inchiesta alle Opere pie di Napoli.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce il termine di ricostituzione del Consiglio comunale di Denice, prorogato a due mesi.

Il commentato trasloco del questore di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 17,35:

E' assai commentato il trasloco del nostro questore Marchiosi a Verona per il motivo che determinò il trasloco stesso. Alcuni giorni or sono venne il comm. Bonerba, ispettore centrale al Ministero, a fare un'inchiesta, ed il questore Marchiosi si rifiutò di riconoscerlo per alcuni precedenti occorsi fra di essi. Si dice infatti che il Marchiosi doveva da tempo essere nominato ispettore centrale, ma che in sua vece venne nominato il comm. Bonerba, e ciò egli riputò sempre un'ingiustizia a suo riguardo.

Nuove smentite alle voci d'un lieto avvenimento in Casa Savoia.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 20,8:

Le notizie di un altro prossimo lieto avvenimento in Casa Savoia vengono ancora assolutamente smentite. Il senatore Morisani, interrogato, dopo che la voce si sparse, perchè durante un ricevimento a Milano la Regina si era ritirata nel suo appartamento leggermente indisposta, smentì la notizia che ella si trovi in stato interessante.

La minoranza del Consiglio provinciale di Napoli.

Il probabile scioglimento del Consiglio.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 19,10:

Presieduta dal deputato De Bernardis, si riunì oggi la minoranza del Consiglio provinciale per discutere intorno alle nomine alla Presidenza del Consiglio per la morte del duca di San Donato e dei deputati provinciali in sostituzione dei cinque dimissionari.

La minoranza potè decise di disertare in massa. I dimissionari essendo quattordici, provocheranno lo scioglimento del Consiglio provinciale.

L'on. Cirmeni in difesa del ministro Nasi.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 21,20:

Il deputato Benedetto Cirmeni pubblica un articolo nel *Giornale di Sicilia*, deplorando gli attacchi iniziati da un giornale torinese contro il ministro Nasi. Dopo aver delineato l'opera ed il carattere del ministro Nasi, che consiste nell'applicazione di un'unica legge organica per l'istruzione, l'on. Cirmeni dice che il ministro Nasi, anzichè manomettere la vecchia legge Casati, come usavano alla Minerva, ha voluto applicarla scrupolosamente. Da ciò la soppressione delle tre Direzioni generali e dell'Ispettorato; da ciò la riforma dei regolamenti universitari; soppressione e riforma che toccando lauti canonicati hanno naturalmente generato una congiura ed una insurrezione nel campo dei canonici.

Gli studenti di Pavia contro i nuovi regolamenti universitari

Ci telegrafano da Pavia, 16, ore 19,15:

Gli studenti dell'Università, adunati in Comizio, deliberarono di inviare una vibrata protesta contro talune disposizioni del nuovo regolamento universitario del ministro Nasi, ritenute lesive alla libertà ed ai diritti degli studenti, ed invitarono i colleghi delle altre Università perchè facciano atto di solidarietà.

Il fallimento della Ditta Molteni a Como.

Ci telegrafano da Como, 16, ore 21:

In seguito al suicidio di due fratelli Molteni ed alla fuga del terzo fratello Leo, il Tribunale oggi dichiarava il fallimento della Ditta. La Ditta, esercente chincaglieria e setaria, aveva una vasta clientela anche in Piemonte ed a Torino.

Lo sciopero dei fiaccherai napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 15,44:

Lo sciopero dei cocchieri delle vetture da nolo, annunziatori stamane, pare dovuto all'opera di sobillatori estranei alla classe, i quali profittarono dell'apertura delle nuove linee elettriche dalle tramvie per incitare i cocchieri a scioperare.

Poche vetture circolano; esse però evitano di circolare nei quartieri alti, per tema di rappresaglie da parte dei compagni scioperanti.

Se ne verificarono infatti stamane in varii punti della città e anche alla dogana della Nova, dove un gruppetto di facinorosi accorchiò una vettura, rompendo i fanali e minacciando il cocchiere.

Furono operati alcuni arresti, stamane e stamane, di persone incitanti allo sciopero. Tali arresti succedono a una vendita. Le Autorità, per misura di precauzione, tennero pure le truppe consegnate e un rinforzo alle stazioni elettriche delle tramvie, con agenti e carabinieri.

Tumulti in un carcere.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 13,30:

Stamane vi furono nuovi tumulti al carcere di Sant'Efremo, provocati da una ventina di pregiudicati, i quali furono ricacciati in cella di rigore. Dopo tale provvedimento, i tumulti cessarono all'istante.

Lo scacco dei delegati minatori.

La situazione sempre incerta.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 22,45:

Anche negli altri bacini carboniferi, dove la dichiarazione dello sciopero nel bacino di Anzin aveva prodotto fermento, produsse pessimo effetto lo scacco dei negoziati fatti dai loro delegati a Parigi.

Tale scacco si deve in parte alle informazioni fornite alla Commissione del lavoro dall'ingegnere della *Mine aux mineurs* di Montlhéry, dove vige la giornata di otto ore.

Questi dimostrò che ciò non danneggia la produzione in confronto alle altre miniere, perchè il lavoro si compia ivi in condizioni eccezionali.

Il carbone si estrae da soli sessanta metri di profondità, e la miniera, essendo poco estesa, gli operai arrivano presto al cantiere. Nelle altre invece i minatori debbono percorrere fino a millecinquecento metri in gallerie sotterranee, perdendo oltre mezz'ora. I delegati nel giudicare la situazione non sono d'accordo.

Quello dei dipartimenti centrali ritiene che i minatori non si rassegneranno ad una lunga attesa, ma dichiareranno gli scioperi parziali, che poi si risolveranno in quello generale.

Un altro delegato crede invece che i minatori si accontenteranno di sapere che sarà proposto e votato alla Camera un progetto di legge per l'applicazione delle otto ore di lavoro a datare dal primo luglio venturo e che questo progetto avrà probabilità di riuscita con qualche modificazione, che sarà proposta da Barrot circa le pensioni agli operai. Comunque, è per ora un buon sintomo questo, che, mentre i direttori delle compagnie chiedono rinforzi di truppe, i prefetti dichiarano che agiranno soltanto dopo che sarà scoppiato il conflitto.

Una progettata spedizione rivoluzionaria contro la Turchia.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 19,50:

Telegrafano da Sofia che l'antico presidente del Comitato centrale macedone, Boris Saratoff, si recò a Roma per mettersi in relazione coi capi della Lega albanese, composta di italiani orlandi albanesi.

Saratoff vuole organizzare contro la Turchia una spedizione rivoluzionaria come quella dei Mille a Marsala.

Il boicottaggio contro gl'inglesi ed i boeri.

Un giudizio della « Westliche Zeitung » sulle cose di Napoli

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 19,35:

Fischer si è recato a Bruxelles. Il dottore Leyds, sebbene autore del progetto del boicottaggio, rimane qualche giorno a Berlino, e ciò per dimostrarsi estraneo al movimento, provando che esso partiva da Amsterdam.

Quivi, come viene raccomandato, si tiene molto a separare la responsabilità dei boeri rispetto al piano, tanto è vero che sinora i rappresentanti boeri se ne dichiararono estranei.

***

La *Vossische Zeitung* si felicita per le elezioni di Napoli, e dice che l'opera di Saredo va continuata, giacchè il fecondo e fervido terreno può facilmente pullulare di nuovi Cassale.

Il detto giornale conclude dicendo che il Gabinetto Zanardelli-Giolitti si rafforza nel Mezzogiorno. « Ciò che quei due uomini del Settentrione — dice la *Vossische* — fecero pel Sud non potrà presto dimenticarsi, e loro si deve essere grati di aver sollevato il vespaio napoletano. Questo, poi, sarebbe stato impossibile se i meridionali avessero prevalso nel Gabinetto. »

La neutralità dell'Olanda nella questione sud-africana.

L'Aja, 16 (*Stefani*). — Il Governo, rispondendo per iscritto alla relazione della Commissione del bilancio alla Camera riguardo alla questione sud-africana, ha dichiarato di voler mantenere pel momento una politica di neutralità, che crede gli sia imposta dai necessari riguardi dovuti ai belligeranti.

Il contro-progetto di bilancio spagnuolo.

Madrid, 16 (*Stefani*). — Il contro-progetto del bilancio presentato dall'Unione Nazionale, e respinto dalla Camera, comprendeva il programma delle economie e delle riforme ed il sistema di riscossione del dazio consumo.

All'Ambasciata italiana di Washington.

Washington, 16 (*Stefani*). — E' giunto Mayor, che ha assunto la direzione dell'Ambasciata italiana.

Il Congresso grandinifugo di Lione.

Ci telegrafano da Lione, 16, ore 16,35:

Oggi al Congresso per gli spari contro la grandine, il prof. Porro lesse una relazione pel servizio meteorico. La discussione sull'efficacia degli spari si accentua vivacemente. Gli oratori favorevoli agli spari sono grandemente applauditi. Ormai si può ritenere che il voto finale del Congresso sarà domani di piena fiducia al sistema degli spari.

Continua contemporaneamente sempre affollatissimo anche l'altro Congresso per le viti americane. Le due grandi sale sono sempre stipate.

Oggi cominciò i lavori la Giuria degli espositori italiani. Anche i delegati italiani Pistori e Calvi furono chiamati a partecipare alla Giuria.

Il conflitto tra il Sultano di Raheita e le Autorità italiane.

Perchè il sultano ed i suoi sudditi odiano gl'italiani — Usurpazioni e diritti perduti — Con quali mezzi l'Italia pretenderà sottomettersi i danakili — Bestie in mezzo — La fuga del sultano — Ciò che occorrerebbe per intendersi con lui.

Mariuglia, 14 novembre.

Il piroscafo *Simoundy*, corriere di Madagascar, La Riunione e Gibuti, arrivato a Mariuglia, reca, tra le altre, le seguenti interessanti notizie sulle imbrogliate relazioni tra l'Italia e il sultano di Raheita.

Sembra che i danakili dei dintorni di Raheita e d'Assab siano esasperati per la minacce d'imposta sul bestiame che l'Italia vorrebbe mettere loro, alla stessa guisa che fece nell'Eritrea. Il malcontento personale del sultano Hamed-Diny si spiega facilmente, avendo egli molto perduto il giorno in cui la Francia ha ceduto Raheita all'Italia. Il sultano riceveva una sovvenzione e i danakili, custodi della bandiera di Doumerach, avevano degli assegni mensili dal Governo della costa francese dei somali.

L'indomani della firma a Roma del protocollo convenuto tra l'Italia e la Francia, il sultano — il quale non fu neppure provvisto di quella spartizione del suo territorio — si è veduto ritirare bruscamente la sovvenzione di 300 talleri che gli pagava il governatore francese di Gibuti per mantenere tranquille alcune delle tribù al nord d'Obock. Inoltre il sultano si trovò spogliato delle piccole rendite marittime prescrivegli dalle *boutres* arabe frequentanti la costa del Sultanato.

A tutto ciò si aggiunga che le Autorità italiane pretendono applicare senza ritardo le imposte che già — si dice — schiacciano le popolazioni indigene dell'Eritrea.

Sarebbe difficile qualificare con una giusta parola il *sans-gêne* dei Governi europei: le semplici anime dei danakili debbono domandarsi quale sia la superiorità d'una civiltà che si annunzia a loro sotto la virtù di simili strumenti diplomatici. Simili procedimenti non sono giustificati che con l'effetto apparente di un beneficio corrispettivo.

Tale non sembra, almeno fino ad oggi, la questione di Raheita.

Per obbligare il sultano a sottomettersi l'amministratore italiano ha fatto razziare in massa i cammelli e le capre del paese, ed ha approfittato del momento nel quale le mandre si recavano senza alcun sospetto agli abituali abbeveratoi. Questa misure di rigore non sono state, fortunatamente, mantenute, ed è stato restituito tutto il bestiame così imprudentemente sequestrato, salvo però i cammelli e le capre, che sono la ricchezza personale della famiglia di Hamed Diny.

Però, secondo informazioni indigene dell'ultim'ora, sembra che l'Autorità italiana sia finalmente decisa a restituire tutto, accettando la cauzione offerta dagli altri capi danakili.

Per il momento il sultano di Raheita rifiuta di entrare in trattative con l'Autorità italiana. Seguito da tutta la popolazione di Raheita, in cui capanne sono rimaste deserte, il sultano si è recato ad accamparsi a Melhely, a qualche ora di marcia dal mare, situato in faccia all'Isola inglese di Perim.

Da quella località i danakili ribelli all'Italia potranno a volontà o dedicarsi al commercio con la costa o internarsi nel folto dei boschi vicini.

Le Autorità francesi della costa dei Somali si astengono dal prendere partito nella discussione. Dai francesi però si osserva che l'Italia non avrebbe che da trattare i danakili di Raheita come fecero la Francia, e tutto, molto probabilmente, rientrerebbe nell'ordine.

Lo strano caso della signorina Beauchamp

Un romanziere inglese, originale quanto potente, Robert Louis Stevenson, ha scritto una strana e suggestiva novella, narrando i casi di un certo dottor Jekyll, il quale aveva acquisito il dono singolare di poter sdoppiarsi in un altro individuo, e di vivere così due vite assolutamente indipendenti l'una dall'altra, di essere cioè come due persone in una sola, di avere due separate e distinte personalità.

Vi fu anche un drammaturgo il quale trattò il medesimo argomento sulla scena, e presentò il caso di un procuratore del re il quale, inconscientemente, era, a volta a volta, un ladro ed un magistrato.

Questi casi erano sembrati sempre fantastici e prodotto dell'immaginazione dei romanzieri e dei drammaturghi, ma invece no, e sembra che la realtà ne presenti non solo di consimili, ma di ben più strani e maravigliosi.

Il caso, infatti, che leggiamo in un recente numero del *New York Herald* di una signorina americana, Miss Beauchamp, non ha pochi punti di somiglianza con quelli del fantastico dottor Jekyll e del magistrato della commedia citata. Senonchè qui la fantasia appare assai superata dalla realtà. Miss Beauchamp, infatti, avrebbe non solo due distinte e diverse personalità, ma nientemeno che tre.

Un medico, il dottor Prince, che ha tenuto in osservazione la signorina per lunghissimo tempo, così si esprime: « Miss Beauchamp è per propria indole quieta, riservata, studiosa, e portata alla pietà ed alle pratiche religiose, conosce bene il francese ed il tedesco e sa sonare ottimamente il pianoforte. Ella poi non ricorda nulla delle sue altre personalità.

« Il suo « secondo io », cui venne dato il nome di « Sally » (capriccio), è veramente in tutto e per tutto, ciò che indica questo nome. « Sally » odia la buona e delicata Beauchamp e si compiace di farle ogni sorta di tiri malvagi e di tormentarla in ogni maniera. Mentre Miss Beauchamp non conosce la sua esistenza, come « Sally », per contro questa conosce fin il più intimo e secreto pensiero di Miss Beauchamp.

« In assoluta antitesi con quella, « Sally » detesta i libri, lo studio, la musica e non si diletta che a vagabondare pei campi od in giochi infantili.

« Sally », inoltre, è vendicativa, esaperbia, ignorante e nessuno la può trattenere a domare.

« La terza personalità è meno caratteristica e meno potente. In questo stato Miss Beauchamp appare cupa, insensibile, priva affatto di intelligenza, di sentimento, di volontà, e senza alcuna memoria delle sue altre due individualità. Ora una questione sorge naturalmente: quale di questi tre caratteri si mostrerà il più forte, e nella incessante lotta che esiste fra di essi, riuscirà a trionfare ed a dominare, a possedere interamente Miss Beauchamp?

Il dottor Prince non sa prevederlo, ed ancora non ha dati sufficienti per affermare quando ciò potrà avvenire.

Un caso curioso poi può succedere, ed è che Miss Beauchamp si innamori. Che avverrà, ora, quando l'*altro io* di lei, « Sally », prenderà ad odiare l'innamorato di Miss Beauchamp, e « Sally » per proprio conto, pigli ad amare un altr'uomo?

Il dottor Prince, inoltre, (notiamo, tra parentesi, che egli è un eminente psichiatra adatto ad un ospedale di Boston), afferma che Miss Beauchamp possiede anche tre stati ipnotici perfettamente distinti. Egli ha sottoposto la fanciulla ad una lunga serie di esperienze: l'ha ipnotizzata, cioè, nel suo primo, secondo e terzo stato, ed ha rilevato che ognuna delle tre personalità afferma singolarmente, per proprio conto, di essere la sola e la vera, e di avere unica il diritto di occupare la persona di Miss Beauchamp.

Quando Miss Beauchamp prima venne sottoposta alle osservazioni del dottor Prince, si trovava affetta da nevrastenia assai grave. Ella, allora, studiava in un collegio di New England, e veniva segnalata come una delle migliori allieve per ingegno e per diligenza. Miss Beauchamp, però, fu costretta ad interrompere i propri studi causa la sua salute delicatissima e la sua eccessiva sensibilità. Fisicamente ella appariva molto patita. I suoi gusti, le sue tendenze erano nobilissimi ed i suoi sentimenti squisiti.

Il dottor Prince, a cui aveva domandato consulto a proposito della sua nevrastenia, le aveva ordinato il trattamento solito ad usarsi in simili casi, ma le cure rimasero infruttuose. Il medico, finalmente, pensò di ricorrere alla suggestione ipnotica.

« Un giorno — narra il dottor Prince — l'ipnotizzai e l'interrogai intorno a qualche cosa che aveva fatto durante un precedente sonno ipnotico, ma ella non mostrò di ricordarsi di cosa alcuna ed affermava insistentemente che il fatto di cui si trattava non era avvenuto così.

« Ciò mi sorprese ed attribuii il diniego ad un tentativo per ingannarmi. Svegliai la signorina, la riaddormentai novamente, ed in questo secondo sonno ella ammise quanto prima aveva negato. Ciò mi confuse non poco e replicai gli esperimenti per sapere a che cosa attenermi.

« La volta seguente, in cui la ipnotizzai, la signorina tornò a negare quanto precedentemente aveva ammesso e così a poco a poco nacque in me la persuasione che io avevo a che fare con una personalità affatto differente. Ed era appunto così.

« Queste vicende di affermazioni e di smentite mi provarono che quando ella si trovava in uno stato di cui negava in seguito i fatti, era una persona affatto distinta e differente.

« Una delle di lei individualità che più spesso sconvolge dal suo eccitamento nervoso, senza bisogno di alcuna condizione ipnotica, è « Sally ».

Leggete in seconda pagina il nuovo romanzo

Dalla coppa alle labbra.

« Sally » — insiste il dottor Prince — è di un'indole affatto primitiva ed infantile.

« Ella non ha nulla dell'educazione e dell'istruzione di Miss Beauchamp. « Sally » legge un poco l'inglese, ma si lagna di non saper scrivere che stentatamente. Non sa nemmeno poi affatto nè il francese nè il tedesco e tanto meno sa sonare il pianoforte.

« Ciò che è curioso — segue il dottor Prince — è l'odio di « Sally » per Miss Beauchamp, e strani sono tutti gli espedienti che ella mette in opera per nuocerle, per spaventarla, per tormentarla. Per esempio, so c'è una cosa che Miss Beauchamp ha in orrore, al mondo, sono le bisce, i rospi, i ragni ed il ribrezzo che le cagionano queste bestie è tale che ella si sente quasi svenire al solo vederli.

« Orbene, un giorno « Sally » uscì per la campagna, raccolse parecchi rospi e parecchie serpi e li rinchiuse in una scatola. Ne fece quindi un piccolo pacco e lo indirizzò a « Miss Beauchamp ». Quando quest'ultima sciolse l'involto, i serpi ed i rospi le si avventarono addosso, ed ella per poco non morì di spavento.

« Per liberarsi dai rettili e levarseli di torno fu costretta ad usare le proprie mani, e ciò non fece che accrescere il di lei terrore.

« Miss Beauchamp, insomma, nella veste del suo io malvagio e diabolico, aveva inviato i rospi e le serpi a se stessa, alla vera Miss Beauchamp, la cui dignità e la cui bontà odiava. »

« Sally », ancora, spesso scrive a Miss Beauchamp, bellandola ed ingiuriandola, rivelandole tutte le sue meschine debolezze e mostrandosi a conoscenza dei di lei più intimi pensieri. Quando Miss Beauchamp si sveglia al mattino, trova quasi sempre, appuntati qua e là per la propria camera, degli scritti anonimi contenenti strane allusioni personali a suo riguardo, motti sarcastici e villani, ed invano alla si tortura a cercarne, a spiegarne la provenienza, la ragione l'autore.

La sua vita intanto è tristissima. Il dottor Prince ha pur tentato di spiegare alla povera signorina il mistero della sua triplice personalità, ma inutilmente. Miss Beauchamp si è mostrata incredula affatto. Quale può essere la chiave di questo enigma psicologico?

Il dottor Prince pensa che sia questo: Nel 1893 Miss Beauchamp si trovava in una villa solitaria in piena campagna. Una sera ella stava seduta al proprio tavolino lavorando, quando improvvisamente, al cristallo della finestra, si affacciò un uomo.

« Questi non era che un famigliare di casa, ma intanto la signorina ne riportò tale spavento che i suoi nervi ne rimasero grandemente scossi.

« Questo incidente, — aggiunge il dottor Prince, — per così dire, la *disintegrò*. Certi componenti della di lei personalità si disgregarono dal rimanente: talune parti del suo intelletto si addormentarono: e la sua individualità si modificò totalmente. »

La personalità di « Sally », secondo che opina il dottor Prince, rappresenta come un ritorno ai primi periodi della vita di Miss Beauchamp, probabilmente all'epoca in cui aveva dodici o tredici anni.

Può la scienza dire propriamente quante personalità possano esistere in una stessa persona, specialmente in quella di una donna, il cui delicato sistema nervoso è maggiormente suscettibile a simili fenomeni?

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stamane, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — I seguenti colonnelli sono promossi maggiori-generali con la destinazione per ciascuno indicata: Dunaja, comandante l'8.o reggimento bersaglieri, nominato comandante la Brigata *Alpi*; Careglio, incaricato del comando del genio a Roma, è nominato comandante il genio a Roma; Dodero, incaricato del comando dell'8.a Brigata di cavalleria, è nominato comandante l'8.a Brigata di cavalleria; Pinardi, incaricato del comando del genio a Torino, è nominato id. del genio a Torino; Bacchia, incaricato del comando del genio a Venezia id. id. id. a Venezia, Maurer, comandante il 3.o regg. genio, è nominato id. del genio Genova; Rossi, direttore del genio ed Alessandria, id. id. id. di Napoli.

ARMA DEI CARABINIERI. — Cantone, comandante la Legione allievi carabinieri, è destinato addetto al Comando generale dell'Arma dei carabinieri reali.

ARMA DI FANTERIA. — Devito-Piscicelli, tenente nel 3.o regg. fanteria, è trasferito al 75.o idem.

ARMA DI CAVALLERIA. — Langer, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Roma*, è nominato da tale arma.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Derchia, capitano nel 23.o regg. artiglieria, è destinato all'Ufficio del materiale — Concetti, tenente nella 1.a Brigata da fortezza, è destinato alla 6.a Brigata da costa — Turano, tenente nella 7.a Brigata da fortezza, è trasferito alla 5.a id. da costa — Gilotta, tenente nella 9.a id. da costa, id. alla 1.a da fortezza — Siciliani, tenente nel 6.o reggimento, è destinato alla 3.a Brigata da costa, continuando comandare come contro — Cicu, sottotenente nella 12.a Brigata da fortezza, è destinato alla 4.a id. da fortezza.

ARMA DEL GENIO. — A Raffa, tenente del genio in aspettativa a Genova, è prorogata l'aspettativa per un anno — Deloja, capitano nel 2.o regg. genio, comandato al corso di elettro-tecnica presso il R. Museo Industriale di Torino, cessa di essere comandato al detto corso — Caprilli, capitano nel 3.o reggimento genio, è trasferito alla Direzione del genio a Spezia — Parisella, tenente nella Brigata genio ferrovieri, è trasferito al 3.o regg. genio — Puglisenti, tenente nel 3.o regg. genio, è trasferito al 4.o id. — Mannia, tenente nel 3.o genio, è trasferito alla Brigata genio ferrovieri.

IMPIEGATI CIVILI. — Verrecchi, professore presso l'Accademia militare, è promosso alla 2.a classe — Bazzi, farmacista di 3.a classe a Torino, è trasferito ad Ancona.

Ufficiali in congedo.

Casavecchia, maggiore contabile a Torino, e Damarin, tenente contabile a Torino, cessano di appartenere alla milizia di riserva *per ragione di età* — Di Gregorio, tenente di fanteria a Cuneo, viene accettata la dimissione dal grado.

È aperto il seguente:

Abbonamento straordinario di saggio
da oggi fino al 31 dicembre
per sole lire 1,50

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione, piazza Solferino.

REATI E PENE

Il processo della donna tagliata a pezzi.

Udienza antimeridiana.

Ci telegrafano da Verona, 16, ore 19:

Prima di aprirsi l'udienza antimeridiana succede un vivace battibecco tra Carlini ed il giornalista Fusi, redattore dell'*Arena*, circa una relazione della seduta. Il battibecco venne calmato a stento mercè l'intervento di amici e di colleghi.

Viene introdotta il dottor *Pinchetti Vittorio*. Egli dice che varie volte la Luigia Demori gli raccontò che fu da lei la Maria Policante coll'incarico dal teccente Trivulzio di liberare la ragazza, offrendole del denaro.

Il *presidente* chiede al teste che cosa pensò del racconto.

Il teste risponde che lo sempre pensato che la Demori gli avesse narrato la verità, non avendo nessun interesse a fargli quel racconto. Il teste poi soggiunge che un giorno parlò con certa Ines Benemelli, amica dell'Isolina, la quale gli disse che l'Isolina aveva parecchi amanti ufficiali, e che aveva un *nefri*, probabilmente quello sequestrato, ave erano scritte le sue relazioni amorose.

« Io domandai alla Benemelli — dice il teste — che cosa ne pensasse del delitto, ed essa mi rispose *sprizzando* la persuasione che dovesse entrarvi un tenente medico ed il Trivulzio. »

Il *presidente*, a questo punto, legge un telegramma del pretore di San Pier d'Arena comunicando l'indirizzo della Giulia Denarchal, che si trova ora a Lione.

La Parte civile anticipa le spese per la citazione.

Segue un confronto fra la Demori ed il dottor Pinchetti.

La *Demori* nega di aver parlato di compenso.

Pinchetti conferma quanto ha deposto.

Tinazzi Vittorio, farmacista, depone che, subito dopo il fatto, la Demori gli narrò che era andata a casa sua la Policante chiedendo la sua opera per la guarigione dell'Isolina.

Paganessa vuol sapere da chi Todeschini l'ha saputo.

Todeschini non risponde, dicendo che non è tenuto a rispondere. « Si rivolga — egli dice — all'incarto. »

Pignocca Giuseppina narra che la Policante, dopo essere state chiamata in Questura, visti i pezzi di vestiti, li riconobbe come appartenenti all'Isolina. La Policante le disse che l'Isolina era l'amante del tenente Trivulzio, il quale l'indusse a liberarsi. Questo discorso la Policante le tenne in una lettera di via San Sebastiano, presso anche un certo Bonaldi, che depone analogamente.

Zambani Amato, agente di commercio, amico della defunta Emma Poli, questa mattina dell'Isolina, narra che la Policante gli confidò che essendo lo stato interessante, aveva delle polveri per guarire, ma che non voleva prenderle: l'Isolina invece sì. Gli fu detto anche che l'Isolina aveva per amante un ufficiale. Un giorno, infatti, in via Spade, vide l'Isolina e la Poli assieme a due ufficiali, uno grande degli alpini, l'altro piccolo d'artiglieria. Egli chiese poscia alla Poli chi erano quei due ufficiali, e questa gli rispose che quello di artiglieria era il suo amante, e l'altro l'amante dell'Isolina, quello che voleva far prendere le polveri all'Isolina.

Il *presidente* chiede al teste se il Trivulzio è quello visto in via Spade. Trivulzio si alza.

Il *teste* risponde affermativamente.

Trivulzio nega di aver conosciuta la Poli.

Il *teste* conferma con maggiori particolari la sua deposizione, e dice di aver viste le due coppie un giorno di novembre.

Paganessa domanda al teste se fu ricoverato al manicomio di Venezia.

Il *teste* spiega la cosa dicendo di essersi recato al manicomio di sua volontà per farsi curare di una malattia nervosa presa in marina.

Trivulzio dice: « Questo teste è deposto in malafede o è un pazzo. »

Il *teste*, agitato, risponde a tono.

Todeschini prega il Trivulzio di rispettare i testi.

Sarfatti, difensore, interviene pregando il Trivulzio di tacere perchè interrotto, e negandogli il diritto di parlare così.

Succede un baccano indiavolato. Il presidente sospende per dieci minuti la seduta.

Ripresa l'udienza, la Parte civile vorrebbe che lo Zamboni fosse sottoposto a perizia.

Sarfatti grida che non può apprezzare codesto sistema, e che il teste ha giurato.

La deposizione dello Zamboni ha improvvisamente l'ultimino. Si leva la seduta.

Udienza pomeridiana.

Viene richiamato il teste *Zamboni*, che specifica alcune circostanze della sua deposizione.

L'avv. *Furoli*, della Parte civile, solleva un incidente perchè il Tribunale ordini la citazione del teste Viveros Gaetano, ex-tenente di artiglieria di complemento, attualmente dimorante in Roma, in via Quintino Sella, 33, perchè egli venga interrogato sulle circostanze che era stato l'amante della Poli nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 1900 o gennaio 1900. E' falso che egli si sia trovato in una via di Verona insieme al tenente Trivulzio, all'Emma Poli ed all'Isolina, ed è vero che non è in relazioni con Trivulzio.

Si noti che questo teste salta fuori solo oggi.

Il *P. M.*, forte di una disposizione di legge, s'oppone.

Borciani, in un eloquente e magistrale discorso, combatte le osservazioni dell'avv. Furoli, e

Scacco matto!

(Corte d'Assise di Torino — 16 novembre).

Siamo soliti alla Corte d'Assise di Torino alle umane assolutorie di piccoli prevaricatori e falsari, vittime, il più delle volte, d'ingiustizie e miserie sociali. Ultimamente ancora ne ebbe Benoni, collettore postale, riottenera per decreto del buon senso popolare la sua libertà. Oggi, invece, Francesco Ferrero, postino di Pinerolo, il quale s'era appropriate valija e raccomandate per poco più di un centinaio di lire, falsificando le apposite quitanze, veniva condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione, per quanto avesse risarciti i danneggiati.

Il perchè di questo scacco matto, che certo non s'attendeva l'imputato, il quale aveva rimborsata la somma e si credeva sicuro della vittoria giudiziaria?

Benoni, miserabile, con uno stipendio irrisorio ed un lavoro da cane, era venuto innanzi ai giurati raccontando candidamente il suo fallo, dicendo loro: « Ho peccato, ma per i miei sette figli che avevano fame. Ho risborsato chi ebbe danno, fui destituito, ho sofferto; attendo da voi, giurati, una parola di perdono. »

Ferrero invece (l'attuale imputato), volle negare; negare sperdutto circostanze chiare e lampanti come luce meridiana, non si arrestò nè umile nè remissivo, e quindi, a dispetto del salvataggio tentato dal suo difensore, si buscò una condanna che non sogni annali giudiziari sorpassi.

Presidente: Dusio; P. M.: Mellini; Parte civile: Gatti-Goria e Gherardini; Difesa: avvocato Abramo Levi; cancelliere: Giannotti.

Cini.

Vergogna!!

Una misteriosa causa di corruzione ed omertà

(Tribunale penale di Torino — 16 novembre).

Una fanciulletta di undici anni appena, volentarosamente prostituitasi, sorpresa nel fatto dalla sorella maggiore, denuncia come suo primo sfruttatore un povero operaio, Giuseppe Travaglia. Di poi, epilettica e bugiarda, va via via mutando completamente le sue confessioni, con un certo compiacimento untuoso com'essa stessa riconosce gli abbuonevoli colleghi, ma secondando finalmente, oltre al predetto operaio, il portinaio della casa, Pietro Rossi.

Costui protestò la sua innocenza, giurando e spergiurando sulla testa dei propri figli che contro di lui si era ordita una trama delle più infami. Ed ecco come: Poichè il Giuseppe Travaglia è un povero in canna, per mortazione della sorella di questi, alcune camere avrebbero insegnato alla fanciulla la spudorata calunnia al fine di rendere men grave la posizione dell'operaio e buscare qualche centinaio di lire che il portinaio, il quale ha quattrini, avrebbe sborsato per mettere in tacere la cosa.

Di queste donne, chiamate in giudizio a testimoni, alcune continuarono a dire ed affermare che spontaneamente la bambina aveva denunciato, con ricchezza di particolari, il *pélerl*; altre accennano la trama sciagurata, nella quale parrebbe coinvolta quale attrice anche la madre di questa piccola degenerata affetta da psicopatia sessuale.

Sciniscante fu la deposizione d'una guardia che affermò vera questa seconda versione del fatto.

Di fronte a ciò, poichè la causa non ha avuto ancora termine, si minacciano, nell'interesse della giustizia, certi provvedimenti contro questi testimoni, le cui deposizioni stanno tra loro così fortemente.

Il dibattimento si svolge a porte chiuse, ed è bene, poichè mai si ebbe a vedere più nauseabondo spettacolo di queste processo, deve trionfano il vizio, la lussuria, la prostituzione e tutte le peggiori vergogne sociali, reso maggiormente orribili dalla più spudorata menzogna e bassa venalità.

Presidente: Dusio; P. M.: Mellini; Parte civile: Gatti-Goria e Gherardini; Difesa: avvocato Abramo Levi; cancelliere: Giannotti.

Cini.

Per la morte d'un coraggioso.

(Tribunale Penale di Torino — 16 novembre).

Il 25 giugno u. s. tale Fortunato Zabellina, volendo salvare da un certo investimento di un carro e di un forgone due bambine che si trastullavano in mezzo alla via, fu preso nel cozzo violento dei due veicoli e rimase stritolato.

Per tale grave infortunio si procedette contro il conduttore del forgone, Angelo Vecra, ed il proprietario, signor Bianco Dominio, civilmente responsabile.

Il Tribunale condannava il primo a mesi tre e giorni venti di reclusione, ed il Dominio Bianco al danni verso la Parte civile ed alle spese di causa.

Presidente: Isnardi; P. M.: Camperi; Parte civile: avv. Carlo Mario Reggieri e Gian Giorgio Garinio; Difesa: avv. Carlo Felice Reggieri.

Cini.

L'assassino di Clara Olivieri alle Assise di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 18,50:

Giovedì cominciò dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro quel Pietro Gastaldi, che nella scorsa marina in un quartierino di via Fieschi assassinava la *cocotte* Clara Olivieri per depredarla dei gioielli. Il Gastaldi è nativo di Bosco Marengo e non ha che 19 anni. Egli inferse alla Olivieri, con un lungo e affilato coltello da macellaio, ventidue colpi. La disgraziata, tentando sfuggirgli, si precipitava dalla finestra nella via.

Il Gastaldi fu arrestato a Nizza pochi giorni dopo il delitto, ed estradato; è prontamente confessò. Egli dovrà rispondere di assassinio premeditato con depredazione, di falso in scrittura privata e di due furti commessi poco tempo prima del delitto. Sono indetti dalla Difesa e dall'Accusa quattro periti psichiatri per giudicare delle facoltà mentali dell'accusato.

L'assoluzione d'un soldato omicida.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 17,45:

Al Tribunale militare si discusse la causa contro il soldato Mariano Matteucci, della classe 1879, il quale, il 7 ottobre dell'anno scorso, in Perugia, esplose una fucilata contro il caporale Zapparino, quindi tentò con la stessa arma di suicidarsi.

Il Matteucci fu dal Tribunale di Roma condannato all'ergastolo, ma il Tribunale Supremo annullò il processo, rinviandolo a Firenze.

Il dibattimento si tenne nell'agosto decorso, ma, su richiesta dell'avvocato fiscale, si decise di nominare le Commissioni sanitaria e peritale, rinviando frattanto il Matteucci in osservazione all'ospedale.

Oggi il Matteucci comparve al Tribunale. La Commissione peritale avendo concluso per la irresponsabilità, perchè agì in un accesso epilettico, il Tribunale, in base all'art. 56, conformo a richiesta dell'avvocato fiscale, Ricci, lo mandava assolto.

Una condanna a morte.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 9,40:

La Corte d'Assise di Breslavia ha condannato a morte l'operaio diciottenne Schauka, perchè uccise, derubandole, l'operaia ventitrenne Wienner.

Una bastonata fatale.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 15:

Certo Tomatis Cristoforo, la sera del 6 passato aprile, venuto a diverbio con un Garro Giorgio, già fidanzato di sua sorella, colpiva al capo quest'ultimo con una bastonata, che poco di poi lo traeva alla morte.

Il Tomatis si diede tosto alla latitanza, ma poscia, sapendo che veniva accusato del fatto anche il padre, spontaneamente si costituì e confessò di essere stato egli solo a menare quel micidiale colpo di bastone.

All'orale dibattimento l'imputato non nega il fatto, ma dice di aver agito in tal maniera per difendere dal Garro, che correva in colpirlo col coltello. Dall'esposizione però dei testimoni il Tomatis venne smentito in quest'ultima parte.

I giurati così forti verdetto escludere la legittima difesa, affermando che il Tomatis aveva intenzione solo di ferire, secondandogli la diminuente sull'eccesso di difesa e le attenuanti.

E la Corte, in base a tale verdetto, lo condannò ad anni sei e mesi otto di detenzione.

Presidente Bongiovanni; P. M. Rivera; difensori Viale e Viano; cancelliere: Franchino.

Feroce uxoricidio a Venezia.

Un palo omicida

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 21,35:

Dopo una violentissima scena di gelosia, durata parecchie ore, stamane l'arrotino Antonio Pavan, quarantenne, inferse due colpi di rasoio alla moglie Emilia Battistella, trentenne, residente la Castello. L'assassino fu arrestato mentre usciva di casa. Egli confessò chiaramente il suo delitto.

— Al palazzo della Cassa di risparmio, mentre si formava un'impalcatura, cadde un palo, che colpì alla testa il calzolaio Giovanni Rossetti, fratturandogli il cranio. Il disgraziato è morto subito. L'imprenditore dei lavori ed il capomastro vennero arrestati, ma poi furono rilasciati.

Gli scioperi nel Biellese.

Ci scrivono da Biella, 16:

Anche oggi non vi sono novità salienti sugli scioperi; gli operai hanno bensì formulate tre domande corrispondenti agli ultimi loro desiderii, ma su quella base gli industriali non intendono di trattare.

Gli scioperanti vorrebbero: 1.o La riammissione generale; 2.o le antiche condizioni nella fabbrica Rivetti; 3.o un aumento, anche lievissimo, nella fabbrica Piacenza, che paga meno delle altre.

Ma gli industriali non intendono di cedere; la Ditta Rivetti dice di non poter fare condizioni diverse a migliori di quelle dei colleghi, non essendovi un motivo; la Ditta Cerruti è dello stesso parere, e la Ditta Piacenza sostiene che somministrando essa il lavoro presso le case degli operai, ha così forti spese di trasporti che le impediscono qualunque concessione sul ribasso dei prezzi.

Nelle altre fabbriche gli operai andrebbero senz'altro a lavorare alle condizioni di prima, ma gli industriali non intendono di riammettere al lavoro alcuno degli scioperanti, se in pari tempo lo sciopero non cessa presso le tre Ditte: Rivetti, Piacenza e Cerruti.

Eccovi intanto i nomi delle tre operaie denunziate per attentato alla libertà del lavoro; sono tutte di Chiavazza, scioperanti della fabbrica Rivetti: Regis Linda, Naggia Annetta e Feutanella Angelina.

Secondo la denunzia, esse avrebbero ingiuriato le compagne che si recavano a riprendere il lavoro, e avrebbero contro di esse lanciato dei sassi; le accusate si protestano invece assolutamente innocenti.

L'operaio che schiaffeggiò il compagno che si era recato al lavoro è un capo-attaccalli della Ditta Rivetti, e si chiama Monferrino Giovanni.

Interrogato dal delegato, ha negato il fatto.

Tranne questi due episodi, lo sciopero continua calmo; è assai probabile che possa cessare da un momento all'altro, perchè ormai gli operai sono esausti e desiderano di riprendere tutti il lavoro.

L'emigrazione dal circondario di Pinerolo

Pedro ci scrive da Pinerolo, 15:

A ben 2020 ammontano oggi i passaporti per l'estero rilasciati a partire dal 1.o gennaio, dal locale Ufficio di P. S. ad operai e contadini recantisi all'estero (specialmente in Francia) in cerca di migliore sorte. Una cifra tale non si ricorda sia mai stata raggiunta per il passato. Una delle maggiori ragioni dell'aumentare dell'emigrazione, qui da noi, va forse ricercata nella facilità con cui si può ottenere il passaporto per l'estero da chi intende abbandonare l'Italia. Per il regio decreto 31 gennaio 1901 basti, infatti, che l'emigrante dichiari al sindaco del proprio Comune che intende recarsi all'estero per ricercarvi lavoro perchè qui meno di nulla-osta e i passaporti gli vengano immediatamente rilasciati senza alcuna spesa.

Ad ogni modo è notevole questa tendenza dei nostri operai e contadini a lasciare la madre patria in cerca di chissà quanta..... disillusioni!.....

La chiusura della caccia in provincia di Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 16:

La Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri ha stabilito che la chiusura della caccia in tutta la provincia di Cuneo abbia luogo a cominciare dal giorno di lunedì, 16 prossimo dicembre.

L'afta epizootica nel circondario di Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 15:

L'afta epizootica serpeggia in quasi tutto il nostro circondario in forma tutt'altro che benigna. Ben 17 sono i Comuni oggi infetati. Stamane per accedere al nostro mercato ai conduttori di bestiame era necessario presentare opportuni certificati di immunità, e alcuni capi vennero respinti perchè sospetti.

Non conta che in alcuno dei Comuni infetti siasi manifestata la cura Bacelli.

Un esame geologico al "tunnel„ del Sempione

Ci scrivono da Domodossola, 16:

La Direzione della Società Jura-Simplon ha stabilito di mandare ad Iselle un eminente geologo per studiare sul luogo le cause determinanti le copiose infiltrazioni d'acqua nel *tunnel*.

In previsione che occorra immettere nel torrente Cairasca una data quantità di fluorescina per colorire l'acqua, e così accertarsi se veramente le infiltrazioni provengono da detto torrente, il stamane facendo le pratiche presso l'Ufficio provinciale d'igiene per sale autorizzazione. Questo perchè alle foci del Cairasca viene attinta acqua per varii usi, e si vuole avere ben certi che la materia colorante non possa inquinare l'acqua.

SPORT

Areonautica.

L'ultimo avvenimento del 1901.

Sarà, come i lettori hanno appreso dai telegrammi inviati da Parigi l'esperimento del nuovo pallone dirigibile lanciato dal deputato brasiliano Severo.

Così, dopo la traversata della Manica, dopo il *record* dell'altezza di Berlino, dopo il pallone dirigibile di Santos-Dumont, il progresso del conte Du Echo e la traversata del Mediterraneo, assistemmo ad una nuova importante prova della dirigibilità dei palloni.

Mentre Santos-Dumont prepara a Monte Carlo una nuova *Arrendreno* per il suo dirigibile N. 7, il Parlamento del Brasile vota in suo favore una somma di 125,000 franchi in ricompensa dei servigi ch'egli ha reso alla nuova aeronautica.

Il deputato Severo si prepara, all'incontro, a disputare il secondo premio di 125,000 franchi stabilito dal Parlamento brasiliano.

Augusto Severo ha impiegato 20 anni a compiere i suoi disegni. Questi furono ora consegnati all'ingegnere Lachambre, che nel suo parco specialista a Vaugirard dirige i lavori di costruzione del pallone *Pax*. Questo è lungo 30 metri, alto 12, contiene 2000 metri cubi di gaz. Differisce sensibilmente, come forma e come armo, dal Santos-Dumont. Ha una navicella capace di contenere parecchi viaggiatori. Non ha armatura rigida, è provvisto di 5 eliche e 2 motori a benzina sistema Buchet, l'uno di 30 cavalli e l'altro di 16.

Il giorno 23 il signor Severo compirà il giro di Parigi (42 chilometri) col suo *Pax*, che cuba due volte e mezzo più del dirigibile di Santos-Dumont ed ha un diametro doppio (12 metri).

La navicella ha un corpo solo col pallone. E' stabilito il timone arretrato. La direzione del *Pax* si ottiene per mezzo di due eliche disposte perpendicolarmente al suo asse in avanti e all'indietro.

Augusto Severo ha 40 anni; è deputato da 20, è giornalista ed appartiene al partito liberale. E' nato a Rio Grande do Norte, di cui è governatore un suo fratello. Ha un secondo fratello senatore.

Il deputato Severo dopo il risultato della prossima esperienza farà costruire un secondo dirigibile, che porterà il nome di *Terra* e col quale è intenzionato portare da Parigi a Lisbona, e quindi attraversare l'Atlantico.

I giornali francesi sperano molto nell'esperienza del Severo.

Automobilismo.

Corsa Cuneo-San Remo - Da Torino a Nizza in 3 ore e 30' - Sempre il " match „ - La prova di ostinazione.

Ci telegrafano da San Remo, 16, ore 20,40:

Nel pomeriggio oggi di dicembre si tennero grandi corse automobilistiche sul percorso Cuneo-San Remo e ritorno. Vi parteciparono i migliori *chauffeurs* europei.

* * *

Ci telegrafano da Nizza, 15, ore 18,10:

Oggi è giunto a Nizza, proveniente da Torino, il signor Wehrheim, antiere al suo meccanico. Con la vettura Darracq di 12 cavalli, passando per il colle di Tenda e Ventimiglia, impiegò ore 5,30'.

* * *

Ieri, a quanto ci si informa, venne compiuta la prima prova di collaudo della vettura del Duca degli Abruzzi, fra quelle stavano il cav. Agnelli, l'ing. Enrico, il signor Lancia ed un meccanico.

Il Principe seguiva la vettura montata al grande *match* sulla vettura F. I. A. T. di 12 HP. del Conte di Torino, assieme al tenente Ducci e al meccanico Cagno.

Dopo una seconda F. I. A. T. di 12 HP. stava il signor Storero col suo meccanico.

Gli automobilisti, partiti verso le 10,30, si diressero verso Ivrea, facendo ritorno a Torino alle ore 17.

La prova, a quanto ci si informa, avrebbe dato ottimo risultato.

Il Duca si dimostrò assai soddisfatto. Nonostante il mite non troppo bello delle strade, fu raggiunta una velocità di 35 chilometri all'ora. Altre prove si compiranno nella settimana. La vettura mark consegnata al Duca probabilmente sabato prossimo.

* * *

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 23,30:

E' immancabile che il *match* automobilistico del Duca degli Abruzzi sia rimandato indefinitivamente. Oggi il Consolato del Touring-Club ricevette un dispaccio in cui veniva dichiarato che solo non era possibile precisare la data.

Il concorso dell'alcool a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 20,40:

Oggi al Grand Palais venne inaugurato il concorso generale dell'alcool *solidificato*, organizzato dal Ministero dell'agricoltura. All'inaugurazione, che ebbe un successo, intervennero Loubet, il ministro della guerra Mesis e il ministro dell'agricoltura Dupuy.

Ciclismo.

La corsa dei sei giorni.

Gli europei e gli americani.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 15:

Sono giunti stamane i corridori europei che parteciperanno alla classica prova di sei giorni.

Tutti i team americani saranno formati dei seguenti campioni: Butler-Mac Senn, Stinerce Newkirk, Walker-Mac Eachern, Wilson-Mayo Dalonah, Turville.

Nuoto.

Una importante gara inglese.

Distanza contro professionisti.

Mercoledì a Manchester si è disputata un'importante gara a beneficio di J. Nuttal, il campione mondiale professionista.

Il campione mondiale dilettante J. A. Jarvis (che fu a Torino in settembre) si è misurato con Nuttal su di un percorso di 134 metri (1000 yards).

Jarvis ha fatto i migliori tempi, e cioè 13'38"4/5, battendo, così, il *record* del mondo, che appartenevo a Nuttal fin dal 1900, di 20"2/5. Nuttal ha impiegato 13'36"1/5.

Un « match » sensazionale di boxe.

Ci telegrafano da New York, 15, ore 15:

Ieri sera a San Francisco si incontrarono in un match il campione del mondo Jeffries e il negro Ruhlin. Jeffries ha battuto, dopo cinque *rounds*, il forte avversario. La posta per questa sfida era di 15,500 franchi. Fungeva da arbitro l'antico campione del mondo Corbett.

Attentato ad un capo di polizia argentino.

Un anarchico ucciso.

Scrivono da Rosario, 28 ottobre, alla *Patria degli Italiani*, di Buenos Aires:

« In seguito allo sciopero degli operai addetti ai lavori della Raffineria di zucchero, il capo di polizia, signor Grandoli, vi si recò stamane per intervenire amichevolmente a procurare una soluzione soddisfacente e definitiva tra l'impresa e gli operai.

« Appena giunto colà, e mentre si discutevano le basi dell'accordo, uno degli operai che si erano dimostrati maggiormente esaltati proruppe in insulti contro il governo della Raffineria, che trovavasi in un gruppo sulla porta degli uffici di amministrazione.

« Il capo di polizia, chiese a quell'operaio che smettesse dalle grida e degl'insulti, e siccome i suoi ordini non vennero adempiuti e l'operaio continuava, minacciando persone ed impiegati, il signor Grandoli ordinò ad un vigilante che arrestasse l'operaio, ritirandosi poco dopo in uno degli uffici d'amministrazione.

« Poco dopo avvenne un grave disordine. Un gruppo di oltre 250 operai seguivano che il compagno arrestato venisse rilasciato in libertà, con grandi grida e sparando nello stesso tempo non pochi colpi di rivoltella in aria.

« Il capo di polizia uscì dalla fabbrica per intervenire nuovamente presso i dimostranti e procurare d'impedire maggiori mali.

« Oltre gli operai era folla enorme ora accorsa nel piazzale della Raffineria dai vicini imbarcaderi di cereali, dalla ferrovia Rojos, Hankins, Tornquist, ecc.; curiosi non presero però nessuna parte al tumulto.

« Quando il capo di polizia si avvicinò agli operai, uno di questi, certo Cosimo Buchicki, noto anarchico militante, gli sparò a bruciapelo tre colpi di rivoltella. Fortunatamente nessuno colpì il signor Grandoli. Una delle persone che erano uscite nel piazzale insieme al capo di polizia estrasse a sua volta la rivoltella e sparò sul Buchicki, ferendolo al capo sì gravemente, che, trasportato all'ospedale, vi morì poche ore dopo.

« E' bene rammentare che giorni sono un anarchico uccise un operaio panettiere perchè questi si era negato a scioperare.

« La vigilanza dei dintorni della Raffineria è stata aumentata, perchè non pochi partigiani ostili del Buchicki dimorano colà. »

Arti e Scienze

Lucrezia Borgia al Carignano

La ripresa di opere del passato dà spesso origine ad un fenomeno abbastanza interessante per l'osservatore. Il pubblico, infatti, rievocando memorie di altri tempi, gode alla loro sudrizione, come godrebbe un amico nel rivedere, dopo lunghi anni, una persona cara; e non sottilizza poi troppo sulle grinze, accusatrici di decadenza, o sulle vesti dimesse, che sembrano tratto tratto contrastare con la grandezza passata.

Così vidi ieri sera molti e molti seguire commossi, non il canto degli artisti in iscena, ma il ricordo di quello che, in tempi più felici per l'arte, li inamorava. E ciò ebbe per risultato un successo costante, senza un solo stitio, anche là ove l'intonazione lasciava sorgere troppi desiderii inappagati.

Questi mi fanno ripensare ad alcuni nèi che sono troppo gravi per poterli lasciare in grazia al successo. La signorina Maria De Macchi, valorosa allieva della Franceschi-Boccabadati, è certo artista potente nell'espressione drammatica, conoscitrice fine dei doveri che il canto impone all'interprete, dicitrice efficacissima. A ciò, tuttavia, ieri non si univa quella esattezza di intonazione che vorrei elevata a scopo ultimo del perfetto cantore.

Perchè, alla stretta dei conti, questa intonazione non è poi una semplice speziosa, mutabile col mutare di gusto e di aspirazioni artistiche. E quando il disegno melodico del cantante non si immedesima con la linee, idealmente tracciata dalla armonia che ne formano la profonda struttura, allora non v'è applauso che tenga, non vi sono doti che possano velare l'impressione disgustosa.

Un bell'acuto, lanciato con arte nel culmine della frase melodica, potrà ipnotizzare mille spettatori, come lo specchietto lucente incanta le allodole; ma i mille spettatori non varranno a legittimare l'incertezza della voluta sonora ora cui si è giunti all'apice fortunato.

Riguardo al Pintucci, la sua bella voce di tenore ha sani momenti; non vorrei però che il male resta da *Mimì* sul palco del Carignano coi *portamenti* di voce lenti e continui si comunicasse alla sua tempra di cantante corretto.

Il basso Circellini ebbe applausi e fu efficace. Duolmi di non poter elogiare i compagni. L'orchestra lascia poi troppo a desiderare, come elementi e come diligenza, perchè le cure e le fatiche del bravo Mingardi rimcano a buon risultato.

Il pubblico, elegante, ma assai scarso; assisteva la Duchessa d'Aosta e il Duca degli Abruzzi.

Questa sera *Lucrezia Borgia* al ripeto.

l. a. v.

La prima del *Mosè* a Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 0,45:

Ieri sera al salone Perosi ebbe luogo la prima del *Mosè* del maestro don Lorenzo Perosi. Intervenne un pubblico magnifico, imponente. Il salone, che è l'antica chiesa della Pace, è apparso bellissimo.

Alla fine del preludio il Perosi è stato chiamato due volte col maestro Toscanini, che dirigeva l'orchestra.

Alla fine della prima parte Perosi ebbe un'altra chiamata. Alla seconda parte, silenzio.

Finito l'intermezzo, vennero fatte tre chiamate a Perosi ed una a Toscanini. A richiesta, che però non fu generale, venne eseguito il bis della seconda parte dell'intermezzo.

Alla fine della terza parte Perosi e Toscanini ebbero due nuove chiamate.

Eccellenti l'orchestra, i cori ed i solisti, signori Pinto, Sammarco, Luppi, Mannucci.

Il Sammarco (Mosè) dovette ripetere, fra

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (1)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

I.

— Tutti i miei complimenti, mio caro Maurizio.

— Scherzi!

— No; francamente esprimo la mia intima convinzione.

— Eppure a me pare di non meritare il minimo elogio; sono stato così poco brillante.....

— Sei troppo modesto, mio caro; a parte il giudizio di un profano come me, che varrebbe, ne convengo, di poco valore, ho visto, dall'atteggiamento dei professori, che si compiacevano nell'ascoltarti e sostenere la tua tesi in modo così eloquente.

— Oh! una tesi tanto facile!

— Il signor Poirel, specialmente, era raggiante; l'ho visto altre volte esaminare, ma mai l'ho visto tanto soddisfatto, tanto contento.

— E' più che buono per me! Se sapessi, mio caro Giorgio, quanta parte egli ha nel success

unanimi applausi, il suo brano del terzo atto.

In complesso, però, il *Mosè* non destò gli entusiasmi degli altri precedenti lavori del Perosi.

Il libretto è apparso privo di drammaticità e di valore poetico.

Squisiti parvero i preludi ed i cori; l'intermezzo, pieno di calore e di vita, è forse la parte migliore dello spartito.

Lo stile di questo, però, in generale è ibrido e mancante di ogni colore orientale. Vi si notano inoltre reminiscenze wagneriane e gluckiane.

Si spera nelle prossime audizioni, con un pubblico meno nervoso, di avere un migliore successo.

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

(77.o Elenco di sottoscrittori).

Totale lista precedente L.		825,400
Nasi cav. maggiore Alfredo	»	100
Campioni Carlo, capitano 17.o cavall.	»	100
Rota Rocco	»	100
L'Unione, Società fra art. e industr.	»	100
Merlo Giuseppe, negoziante	»	100
Merlo Maria Spinelli	»	100
Solaroli di Briona marchese Davide	»	100
Solaroli di Briona Crosetti n. Luigia	»	100
Solaroli di Briona marchese Paolo	»	100
Solaroli di Briona nobile Cristina	»	100
Solaroli di Briona nobile Carlo	»	100
Totale L.		826,800

La formazione della prosa moderna

Prolusione del prof. Dino Mantovani all'Università.

Nell'ora settima della nostra Università, davanti ad un pubblico scelto, numeroso, attentissimo di professori, di studenti e di signore, il prof. Dino Mantovani, ieri, alle ore 14, tenne l'annunziata prolusione al suo corso libero di Letteratura italiana.

Il prof. Mantovani, con forma chiara e ricchezza di argomentazioni, senza abbandonarsi in pari tempo ad inutili e facili sfoggi di erudizione, fece una vera e propria analisi dell'evoluzione della prosa italiana, sviscerandone le cause, studiandone gli effetti e seguendola passo passo in tutti i gradi del suo sviluppo e del suo progresso.

Bottiglia e degna di nota è la definizione che il prof. Mantovani dà di ciò che è l'*antico* ed il *moderno* in letteratura ed in arte.

Laddove la forma letteraria antica si modella su esemplari stabiliti, quella moderna riflette, riverbera l'anima della società ove fiorisce, e ci mostra e palpita e vive con questa società.

I caratteri essenziali che distinguono la prosa moderna dall'antica sono la personalità, l'originalità e la comunicatività universale.

L'oratore segue quindi l'evoluzione della nostra prosa traverso la pedanteria vuotabotacci del seicento e del settecento, e giunge fino all'albeggiare del secolo decimonono.

Cita l'opera rinnovatrice dell'Alfieri e del Foscolo; esamina l'azione esercitata dal romanticismo sulla nostra prosa, e chiude infine la sua bianca recordando le grandi pagine schiette di italianità e potenti di modernità del Leopardi.

Nelle sue opere, piene di divinazione e di pensiero, il Leopardi vive con noi, ed è a lui che gli italiani di tutti i tempi dovranno venire ad attingere, come ad una fonte di perenne purezza, la loro prosa.

Con queste parole il professore Mantovani chiude il suo discorso, ed un lungo applauso, che si rinnova due volte, lo saluta calorosamente.

«La Lorenza» di Mascheroni. — Ci telegrafano da Colonia, 16, ore 10,40:

Anche dopo la prima rappresentazione, l'opera di Mascheroni: *Lorenza*, ebbe un tale successo fra i compositori di musica che si decise una *tournée* nelle grandi città della Germania.

La festa di beneficenza a favore della Società mutua fra spazzini ed operai dipendenti dal Municipio ha avuto luogo ieri sera al teatro Scribe, serbando un esito splendido. Un pubblico numerosissimo affollò al teatro, e il risultato finanziario fu ottimo. Alla festa di beneficenza, destinata a scopo vantaggioso della causa sociale, aderirono molte distinte Autorità. L'incasso netto fu di L. 800. Merito speciale per sale risultato hanno gli organizzatori della festa, signori A. Marinotti, G. Gherzi, L. Racca. Ricordiamo poi l'attivo signor Marini, ispettore capo degli spazzini, che si prestò in modo speciale, assieme al vice-ispettore signor Rapetti.

Il trattenimento drammatico-musicale, diretto dal signor Baldassarre Molina, frutto per la sua esecuzione assai applausi ai giovani interpreti, che tutti gratuitamente si prestarono.

Dopo il prologo in versi martelliani, detto dal signor Rapetti, si rappresentò *Riabilitazione*, dramma in 4 atti, interpretato dalle signorine Stefanina De Filippi e Luigia Girelli, e dai signori Luigi Rapetti, Baldassarre Molina, C. Walter, Carlo Barbera, Ernesto Rapetti, Felice Macciotti e Vittorio Cerutti. Nell'intervallo dal 2.o al 3.o atto il violinista Mario Olmo diede eccellenza pur violino solo, riscotendo molti applausi. Negli intermezzi diedero concerto, con scelto programma, i giovani signori Costamagna Giulio, Menardi Giovanni, Fornasero Giuseppe, Ghibaudi Guglielmetti, Cremonesi Attilio, Signa G. e Cagnola.

Riassumendo, un'ottima e benefica serata.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1128.

Il nuovo comandante d'armata a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,25:

Stasera il generale Luigi Pelloux è partito per Torino.

Arrivi e partenze. — Giunse l'on. Rinaldi da Roma e partì l'on. Riccardi per la linea di Milano.

Per la Federazione tra le Associazioni costituzionali del Piemonte. — L'Unione liberale monarchica «Umberto I» ha preso l'iniziativa di porre le basi d'una Federazione tra le Associazioni costituzionali del Piemonte.

E a tal fine, oggi, 17, alle ore 14, nella sede dell'Unione liberale, in via Maria Vittoria, 27, converranno i rappresentanti di tutte le Associazioni costituzionali piemontesi.

Il promuovere un tale Congresso è per l'Unione liberale monarchica un debito verso il proprio programma, ma è altresì un merito del quale va tenuto conto.

La riunione sarà importante, non solo per quanto riguarda il movimento del partito, ma anche pel fatto che la città nostra si fa iniziatrice di un movimento che speriamo voglia propagarsi e affermarsi nelle varie altre provincie d'Italia.

Nel Collegio dei probiviri. — Con recente decreto del 20 ottobre p. p. l'avvocato Ernesto Ciaborri è stato nominato presidente supplente del Collegio di probiviri per le industrie poligrafiche e della carta in Torino, in sostituzione del defunto avv. cav. Tancredi Frisetti.

Esami per l'elettorato. — Per norma dei residenti nella giurisdizione della Pretura del IV mandamento aspiranti ai cinque iscritti nelle liste elettorali a termini della legge elettorale politica e della legge comunale e provinciale si rende noto che le prescritte prove di esame si svolgeranno nei locali della scuola elementare maschile Tommaseo, in via dei Mille, N. 19, durante i giorni 8, 15 e 22 dicembre p. v., iniziandosi alle ore 9 nei primi due giorni ed alle 14 nel terzo.

L'acqua che si beve a Torino. — Le condizioni dell'acqua della condotta (miscela Valsangone-Millefonti) del 31 al 31 ottobre u. s. erano le seguenti:

Quantità. — L'acqua di Valsangone nelle minime dei giorni 28 e 30 fu rispettivamente di litri 200 e 166 al minuto secondo.

L'acqua di Millefonti immessa nella condotta il giorno 28 fu del 10 0/0 della miscela esaminata.

Esame chimico-fisico. — Limpida, incolora per tutta la decade. Per litro si ebbe: ossigeno consumato (metodo di Kubel) mg. 0,18; azoto ammoniacale mg. 0,001-0,003; azoto albuminoideo mg. 0,0072-0,0010.

Esame batteriologico. — Durante la terza decade di ottobre il contenuto batterico oscillò tra un massimo di 150 (nel giorno 31) ed un minimo di 52 germi per cmc.

Un giovinotto in pericolo di annegare. — Verso le ore 14,30 di ieri certo Giuseppe Giacotti, d'anni 18, terrazziere, se ne stava accoccolato sulla sponda sinistra del canale dei Molassi, presso il cimitero di San Pietro in Vincoli, intento a contemplare la corrente. Ad un tratto fu preso da capogiro e cadde nell'acqua, che è alta un'ottantina di centimetri.

Il poveretto fu trascinato per un centinaio di metri, fino alla griglia dell'Arsenale di costruzione. Ivi fu veduto da certo Visetti Carlo (operaio all'Arsenale), il quale lo trasse dall'acqua, avvisato. Portato in un locale dell'Arsenale, per cura del capitano conte Gay fu svestito dei suoi abiti e vestito coi panni di un soldato, e gli fu posto dato un cordiale. Più tardi fu consegnato ai parenti, i quali lo condussero alla sua abitazione, in via Biella, N. 11.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una ruffa da bambino; una ricevuta; una lista di lotteria; una polizza di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Componenti plotone allievi sergenti 71.o reggimento fanteria (corso 1901-02). — Si pregano caldamente quanti appartenenti al detto plotone di prendere parte al pranzo che avrà luogo la sera di sabato, 23 corr. Per schiarimenti rivolgersi al signor Rentini Giacomo, via Pietro Micca, 9.

STATO CIVILE DI TORINO.

16 novembre 1901.

NASCITE: 13, cioè maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI: Anselmo Secondo con Marchianti Giovanna — Avetta Umberto con Bircco Maddalena — Bruna Stefano con Ellena Teresa — Drovetto Pietro con Casco Anna — Longhi Aristide con Dall'Olio Palmira — Masera Carlo con Giacometti Margherita — Mauri Attilio con Meschini Matilde — Solaro Giovanni con Mascherona Marianna — Verson Antonio con Mezzanessa Orsola — Visone Pietro Angelo con Benasso Maria.

MORTI: Chiora Anna, d'anni 60, di Mondovì, agiata, piazza Castello, 25.

Bacchiero Luigi, id. 67, di Montiglio, mediatore, via Franco Bonelli, 7.

Martini don Stefano Luigi, id. 78, di Torino, sacerdote, corso Vittorio Emanuele, 127.

Pepino Giacomo, id. 33, di Torino, fabbro, via Franco Bonelli, 2.

Fejles Domenica ved. Gilli, id. 76, di Riva di Chieri, negoziante, via San Domenico, 8.

Barolo Mario, id. 7, di Torino, scalaro.

Giacanina Francesca, id. 68, di Torino, vernic.

Carpegna Salvina, id. 23, di Broxolo, cucitrice.

Burzio Giovanna, id. 60, di Pinerolo, casalinga.

Vai Giovanni, id. 60, di Torino, falegname.

Bracco Carlo, id. 59, di Verolengo, pescatore.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE SCHEDINE DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 10 al 16 novembre:

Dutto Alessandro, impieg.	con	Crosetti Quintilia	
Rossetto Felice, comm.	»	Müller Maria, camer.	
Garino Michele, canton.	»	Cena Rosa, cantadina,	
Galli dottor Camillo	»	Toso Ida.	
Bocca Giuseppa, fabbro	»	Ferrero Anna, tessit.	
Cossa Giuseppe, minatore	»	Fava Beatrice.	
Magliano G., stuccatore	»	Borro Anna, stirat.	
Bruera E., pavimentatore	»	Scarzello Maria, giorn.	
Merluzzi F., giornaliere	»	Visaio Rosa, cuoca.	
Campasso Carlo, contad.	»	Tappero Rosa, contad.	
Gertosio Giovanni, cond.	»	Girodo Lucia, fant.sca.	
Alessio Ignazio, contad.	»	Sacco Margh., tessit.	
Molinar-Min Giov., cons.	»	Girivetto Ter., contad.	
Manfredi Ang., possid.	»	Gianni Italia, profess.	
Mazzaglia Vitt., contad.	»	Visca Angela.	
Capellino Lorenzo, mecc.	»	Blanco Carola, camer.	
Rosen Alb., prof. disegno	»	Canepare Ida.	
Cornaglia Fr., fatt. gaz.	»	Pasquero Anna, stirat.	
Nigra Antonio armaiuolo	»	Chappaz Filom., sarta.	
Novena Carlo, macellaio	»	Perrone Lucia, sarta.	
Gino Giov., fond.tore	»	Zeffirino Adel., oper.	
Bruno Franc., mecean.	»	Raffinella Em., sarta.	
Marella Cesare, possid.	»	Bernasconi Antonietta.	
Din Luigi, segatore	»	Frola Franc., tessit.	
Bertone Giov., farmacista	»	Vigna Giuseppa.	

NECROLOGIO.

Carpanetto (Piacenza). — Avv. Antonio Rizzi, *pretore*.

Cremona. — Cav. Gaetano Carioli, maggiore a riposo.

Milano. — Cav. Benegi Pietro, colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria. — Cav. Giuseppe Cassola, ispettore della civica scuola.

Napoli. — Francesco De Clario duca di Acerenza.

Pisa. — Conte conte Francesco Mastiani-Brunacci.

Roma. — Granchelli Stefano, scultore. — Dottor Ernesano Ricca-Rosellini.

Verona. — Cav. Alberto Rabbeno, maggiore d'artiglieria a riposo. — Dott. Antonio Coria.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Con decreto del 20 corrente S. M. il Re ha nominato di moto proprio cavaliere della Corona d'Italia il signor geometra Cesare Rossi, segretario-tesoriere dell'Asilo infantile Regina Margherita, conferendogliene anche le insegne.

Al neo-cavaliere e distinto professionista le nostre congratulazioni.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,30: *Lucrezia Borgia.* — L. 2.

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *Il padrone delle ferriere.* — L. 0 70.

BALDO (Comp. d'op. Soares-Accoaci), ore 15 e 20,30: *La Paupée.* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Milone e Sassi), ore 15: *Gigia e bala nera; La festa su montagna* — ore 20,30: *Otello* (parodia); *La festa su montagna* — L. 0 50.

ROSSINI (Comp. Piemontese T. Casibardi), ore 15,50: *I spasularmej; I chinein d'Lombardia* — ore 20,30: *A basta cerciar bin!; L'ciochè del village.* — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 ed ore 20,30: *Torin storna a bôjé.* — L. 0 60.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20 e ore 21: Spettacolo di varietà.

SPERDUTI NEL BUIO

novissimo di ROBERTO BRACCO.

(Teatro Verdi di Trieste).

(Nostro corrispondente).

Trieste, 14 novembre.

(X.) — Vi ho già telegrafato l'esito degli *Sperduti nel buio*, novissimo di Roberto Bracco, rappresentato stasera al nostro teatro Verdi, ma credo interessante pei lettori parlare un po' più diffusamente di questo dramma in tre atti.

Paolina, la ragazza vagabonda che mendica sulla pubblica via o fa la scelta ai ladri; Nunzio il senatore cieco, che si sente scordato di un vecchio pianoforte fa ballare gli avventori di un caffè-chantant d'infimo ordine, del quale è proprietario l'uomo basso e volgare, che, per sfruttarle, le tiene in casa sua, sono le due misere creature — *sperdute nel buio* — che impersonano la tesi proposta dall'autore. In questo suo nuovo dramma Roberto Bracco ha voluto far risaltare lo funesto conseguente di quella paternità del caso, che non fien conto dei poveri esseri nati dal capriccio di un'ora e che, privi così di un nome, di un appoggio e di una famiglia, sono esposti a tutte le brutalità, a tutte le insidie, a tutte le tentazioni.

Se nel primo atto, nel quadro realista del caffè-*chantant*, il pubblico s'interessa vivamente ai patimenti del due abbandonati, che si sottraggono con la fuga alle persecuzioni dei loro tormentatori, nel secondo esso assiste con eguale interesse alla fine di un ricco duca gaudente, che chiude una vita di piaceri fra il sarto, il parrucchiere e le donnine allegre. Nel mentre il duca vuol libare l'ultima goccia del piacere alla fresche labbra della pericolosa sirena che è la sua amante, le tormenta il rimorso di non aver potuto trovare o reintegrare nei suoi diritti la creatura da lui messa al mondo in un funesto momento d'ebbrezza. Così, che la venale cortigiana, che sfrutta sul desiderio la morte del duca, credita tutta la sua sostanza, e Paolina, la figlia sua, è condannata alla miseria, all'abbiezione.

Ed ecco come il secondo atto, diverso per l'ambiente, per i personaggi, per le situazioni si collega al primo.

Nel terzo Nunzio e Paolina si ritrovano in una povera soffitta, tremolo l'epitonia del meschino mestiere di sonatori girovaghi. Una megera ed un lenone, con insinghe, con promesse e con minacce, inducono Paolina ad abbandonarsi, per la mala vita, l'uomo per il quale è la luce degli occhi, il palpito del cuore appassionato.

— Se un giorno avrai da lasciarmi, — supera mestamente il cieco alla sua compagna, — non dirmelo; spegni soltanto la lampada votiva che arde alla Madonna, e lo indovinerò.

Infatti Paolina, prima di andarsene per sempre, agitata e tremante, viene a spegnere il sacro lumicino, mentre Nunzio ripete sul violino l'accompagnamento della canzoncina che egli ha composta per lei. Ed è così che il dramma si chiude.

Gli estremi si toccano. Ecco perchè il realismo talvolta ha dei punti di contatto col romanticismo; così che certi particolari messi in opera dal Bracco per meglio lumeggiare il suo fosco quadro apparvero al pubblico ingredienti da vecchio dramma romantico; specialmente per il terzo atto, che non fu accolto col medesimo favore dei due primi, forti ed audaci.

Irma Gramatica, che aveva l'ardua compito di rendere due parti affatto diverse, vi spiegò tutta la sua arte squisitissima. Ruggeri fece del cieco una delle migliori sue interpretazioni, ed il Calabresi del duca gaudente un tipo caratteristico e vero.

ULTIME NOTIZIE

Un colloquio con l'on. Saredo.

Le due nuove inchieste — La lotteria del senatore Saredo.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 9,30:

Il corrispondente romano del *Corriere di Napoli* ha avuto un colloquio con l'on. Saredo, il quale gli disse che aveva avuto un abboccamento con l'on Giolitti intorno al modo di esimire il mandato affidatogli. Saredo aggiunse che l'on Giolitti accettava di proseguire l'inchiesta

Saredo conta di tornare a Napoli appena il Parlamento avrà discusso e giudicata l'opera sua e degli altri commissari dell'inchiesta sul Municipio Dal canto suo prenderà parte alla discussione che si ne farà in Senato per rispondere ad ogni eventuale censura.

Disse inoltre che era sicuro del risultato delle elezioni A chi, prima dell'inchiesta, lo avvertiva delle difficoltà cui andava incontro, egli rispondeva di essere fiducioso nei risultati dell'opera alla quale si accingeva

Per proseguire le inchieste ci sarà qualche mutamento nei componenti della Commissione; Saredo sarebbe felice di avere a collaboratori alcune persone colle quali già ha aperto delle trattative Egli comincerà il suo nuovo lavoro dalle Opere pie, e poi lo continuerà sull'Amministrazione provinciale, fino ad esaurire interamente il cómpito affidatogli. Egli è sicuro che non troverà nessuna diffidenza, nessun ostacolo. La popolazione, che già comincia a risentire gli effetti della prima inchiesta, gli faciliterà il conseguimento dello scopo, e continuerà il suo lavoro collo stesso metodo seguito finora; tutto sarà documentato e nulla potrà distruggere i documenti.

Statistica sull'importazione ed esportazione.

Roma, 17 *(Stefani)*. — Il valore delle merci importate nei primi dieci mesi del 1901 sorpassa le L. 1,282,165,554, quello delle merci esportate a L. 1,161,678,003. Il primo presenta un aumento di L. 120,121,388, il secondo di lire 75,510,082 di fronte al corrispondente periodo del 1900. Nel mese di ottobre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento fu di L. 16,448,095 nelle importazioni e di L. 24,608,167 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e lo monete, importati per L. 11,565,699 ed esportati per L. 13,465,000, con un aumento di lire 6,350,000 all'entrata e di L. 447,800 all'uscita.

Notizie agrarie.

Roma, 17 *(Stefani)*. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di novembre: Le condizioni metereologiche migliorano assai nell'Italia Superiore e Centrale, e su me si avvantaggiata la semina del frumento, che ha potuto essere spinta innanzi molto bene. Nell'Alta Italia la temperatura si è abbassata di molto; non sono sopravvenute gelate intempestive a contrariare la germinazione, le condizioni dei seminati si possono ancora ritenere assai buone. Nell'Italia Meridionale e nelle isole il tempo è stato incostante ed ha ancora reso difficili le semine dei cereali e la raccolta delle olive. Gli agrumi abbondano di frutti, che incominciano ad ingiallire. In Sicilia gli acquazzoni violenti sono stati in più luoghi dannosi alle campagne.

Cortese e Squitti a Reggio Calabria.

Reggio Calabria, 17 *(Stefani)*. — Alle ore 8,15 sono giunti i sottosegretari di Stato Cortese e Squitti, per partecipare alla commemorazione del poeta Vitrioli. Furono ricevuti alla stazione dalle Autorità, dalle rappresentanze, dalle Società cittadine, con Musica, e da gran folla, che li accolse con applausi. Cortese e Squitti furono poscia accolti festosamente al loro passaggio per Palmi.

Lo sciopero dei tranvieri romani.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10,15:

I tranvieri, riunitisi stanotte fino alle 2, votarono un vibratissimo ordine del giorno contro la Società Romana degli omnibus, a cui dichiarano di concedere altri otto giorni per la presentazione di un organico degli operai e di un completamento dei quadri, o per la convocazione di un [illegible] decennale.

Si prevede che i tranvieri, se non sarà intervenuto un accordo, sciopereranno, mercoledì decisissimi a resistere.

Lo sciopero dei cocchieri di Napoli. 200 arresti.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 8,50:

Continua lo sciopero dei cocchieri da nolo. Stanotte buon numero di agenti e carabinieri operò circa duecento arresti. Gli arrestati furono rinchiusi nel vasto locale dei Granili e custoditi da buon nerbo di forza.

Stamane intanto il prefetto fece affiggere un decreto, col quale, considerando che lo sciopero è scoppiato senza apparente ragione e pretesto, e che nella giornata di ieri si furono tentativi di violenze, proibisce qualsiasi assembramento in qualunque punto della città e provincia.

Un ambulante postale assalito.

Ci telegrafano da Livorno, 17, ore 9,40:

Il ragone postale del treno N. 3332, partito da Pisa ieri sera alle 23,23, a tre chilometri da Pisa fu assalito da malfattori. L'impiegato Cervaroli venne precipitato fuori, ma si salvò per miracolo, benchè sia rimasto malconcio. I valori rubati sembrano ascendere a [illegible] lire.

Per lo scrutinio di lista e l'interdizione delle candidature multiple.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8:

Il deputato Klotz ha presentato due progetti di legge: uno per lo scrutinio di lista, l'altro per far interdire le candidature multiple.

Su quest'ultimo punto il Governo è disposto a studiare, ma è improbabile che accetti lo scrutinio di lista, pel quale già sono stato presentato una decina di proposte.

Varie da Parigi.

Un'allusione compartista — Giulio Verne Il processo di Poitiers.

Al Bouffes Parisiens ieri sera si è rappresentata un'allegoria: *La mort de Paiyle*.

Precedette la rappresentazione una conferenza bonapartista. Poi, levato il sipario, si vide Napoleone nella sua stanza mortuaria di Sant'Elena. Per la figura dell'imperatore fu fatta una ricostruzione della famosa statua del Vela: *Napoleone morente*.

La *Fama* pronunzia un'ode, e Napoleone, per un istante rialzivo, dice una profezia. Poi muore.

Il pubblico, in gran parte formato da bonapartisti, coprì la scena di fiori.

— Si annunzia che Giulio Verne sia ammalato e subirà un'operazione di cateratta.

— Il processo per la sequestrata di Poitiers è finito senza incidenti.

La sentenza è rinviata a mercoledì.

Per arrestare due operai italiani a Bargen.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,25:

Si ha da Tunisi che son corse voci esagerate sui disordini accaduti a Bargen, dove lavorano 500 operai italiani, insieme ad altri, indigeni o stranieri. Si è accertato che si trattava solo di due italiani, che i genularmi volevano arrestare. I compatriotti invece si opposero ai gendarmi e impedirono l'arresto.

Saputo il fatto, il procuratore della repubblica partì, accompagnato dalla forza, deciso ad arrestare ad ogni costo i due italiani. Uno di essi, però, andò avanti al desiderio del procuratore, e si costituì.

I minatori.

Sottoscrizione contro i fanciulli elettorale.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,40:

Vengono pubblicate delle lettere e dei telegrammi che alcuni minatori hanno inviato ai loro deputati.

I minatori dicono che la questione delle otto ore è insufficiente a soddisfarli quando dovesse venire accompagnata dall'esecuzione delle altre domande avanzate.

— La *Croix* pubblica un vivo appello ai cattolici francesi perchè operino sottoscrizioni in vista della necessaria propaganda elettorale.

L'abate Loutil ha dato l'esempio, offrendo l'anello pastorale di un arcivescovo fucilato durante la Comune.

Per l'indipendenza delle Università tedesche.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 8,15:

Intorno al caso del professore Spahn, le *Munchener Neueste Nachrichten* pubblicavano giorni sono una lettera di Mommsen, in cui questi diceva che merito della scienza tedesca fu sempre l'indipendenza dai pregiudizi e dai dogmi, e che nell'insegnamento universitario, come nel conferimento delle cattedre, le ragioni religiose non dovranno mai entrare.

Ora è incominciata una agitazione che ha appunto per iscopo di rafforzare l'indipendenza universitaria. Ottantaquattro professori dell'Università e del Politecnico di Monaco, riunitisi in assemblea, si associarono, plaudendo al generale grido d'allarme di Mommsen.

Una grande Esposizione nord-europea.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 8,25:

Da Copenaghen si annuncia che si sta colà organizzando una grande Esposizione industriale ed artistica da tenersi nel 1905, ed a cui concorreranno tutti i paesi del Nord.

Disordini in Ispagna.

Madrid 17 (Stefani) — Gli studenti fecero una dimostrazione: presero a sassate le tranvie ed alcune vetture, che furono spezzate. Alcuni feriti. Un gruppo di scioperanti percorse le vie, cantando la *Marsigliese* ed insultando il prefetto ed il Governo.

La calma fu ristabilita, ma gli studenti promisero di rinnovare la dimostrazione.

Per la coniazione dell'argento.

Madrid, 17 *(Stefani)*. — Il Senato approvò con asterali modificazioni il progetto proibente la coniazione della moneta d'argento.

I congressisti di Lione.

Lione, *17 (Stefani)*. — L'escursione a Villefranche-sur-Saône, offerta dal grande industriale Vermorel, riuscì benissimo. I congressisti italiani, accolti festosamente, percorsero la regione del Beaujolais su automobili. Visitarono la splendida Stazione viticola istituita dall'ospite, le officine e le macchine agricole.

Seguì un animatissimo banchetto in casa Vermorel. Parlarono il console italiano, i delegati Ottavi ed Alpe e parecchi francesi, inneggiando all'industriale benemerito ed alla fratellanza tra la Francia e l'Italia.

Il canale di Nicaragua.

Washington, 17 *(Stefani)*. — L'ambasciatore inglese Pauncefote ricevette Perdine di firmare il trattato relativo al canale interoceanico.

Sciopero a Cape Town.

Cape Town, 17 *(Stefani)*. — Duecento scaricatori indigeni si misero in sciopero.

Navigazione.

Montevideo, 16 *(Stefani)* — Il *Giorgio* è partito per Genova.

OSSERVATORIO DI TORINO,

(Palazzo Madama) — 16 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 728.8; ore 15: 730.1; ore 21: 731.9.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima 0.6 Massima 11.0

(Piazza Castello - Nelle sinale al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 16 + 11.3

Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 5.4

16 novembre. Il sole nasce alle ore 7, minuti 32; tramonta alle ore 16, minuti 55.

Bollettino meteorologico.

Europa. — Pressione massima ancora sulla Grecia, Patrasso, 766; la minima è passata sul Mar Bianco Arcangelo 737.

Italia 24 ore. — Barometro salito sensibile di una a due millim. al nord, di due a tre coll'Italia centrale, di tre a quattro al sud e isole. Temperatura aumentata; piogge sull'Alta Italia; venti forti del terzo quadrante sull'Italia centrale e meridionale; mosso Tirreno agitato. Stamane cielo sereno in Calabria e Sicilia, vario sul medio e basso versante tirrenico, nuvoloso altrove; piogge lungo la catena alpina; venti deboli prevalentemente settentrionali in Val Padana, forti meridionali altrove; Tirreno agitato. Barometro massimo 753 sulla costa ligure, massimo a 765 sul Jonio.

Probabilità. Venti deboli settentrionali in Val Padana, moderati o forti meridionali altrove; cielo vario sull'Italia inferiore e isole, nuvoloso altrove; alcune piogge al nord; Adriatico mosso, Tirreno assai agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

La temperatura minima fu oggi di gradi 10 e 7, la massima di 22 e 5.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura della Borsa italiana
16 novembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 075	101 087	101 075	101 05
Id. fine mese	101 10	101 075	101 02	101 10
Id. 4 1/2 0/0	111 —	110 80	111 15	111 —
Az. Meridionali	695 —	695 50	695 —	694 50
» Mediterranee	463 —	465 50	466 —	465 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Italia	866 —	867 —	866 —	866 —
» R. Comm. It.	653 —	657 —	657 —	— —
» Credito Italiano	501 50	501 —	501 —	— —
» R Sconto e sete	— —	150 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	429 —	429 —	— —	— —
» Raffinerie Zucc.	382 50	385 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	480 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1455 —	1462 —	— —	— —
» Cotonif. Veneto	95 —	95 50	105 —	95 —
» Edison	430 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	142 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	218 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	230 50	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	816 —	— —
» Condotte acqua	— —	100 —	— —	105 50
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	314 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	314 —	314 75	— —	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	100 075	100 05	100 00	100 075
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	25 02	— —	— —	25 31
» Germania	123 30	123 30	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 novembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 77
» » 3 1/2 0/0	101 07
Rendita italiana 5 0/0	99 60
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	91 15/16
Obbligazioni Lombarde	293 95
Cambio sull'Italia	2 5/8
Turco Nuovo	22 05
Banca di Parigi	972 —
Tunisino	497 50
Egiziano 4 0/0 rend.	107 80
Rendita Ungherese 4 0/0	101 95
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	70 50
Banca Ottomana	519 —

Argento fino	95 50	
Credito Fondiario	505 —	
Rente	97 05	
Lotti Turchi	100 50	
Ferrovie Meridionali	678 —	
Rendita Turca nuova	— —	
» Portoghesi 3 0/0	26 87	
Banca di Francia	— —	
Cambio Madrid	42 67	
Tendenza sostenuta.		

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	684 —	Cambio su Londra	239 40
Lombarde	— —	Lire italiane (carta)	95 55
Il Anglo-Austriaca	350 25	Napol. Austr. (arg.)	95 55
Austriache	684 —	Id. in carta	95 15
R. Austro-Ungarica	16 13	Union Bank	511 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	118 05
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 05
Cambio su Parigi	95 30	R. Pacsi Bassi	204 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	20 25	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	61 80
Cambio su Parigi	81 80	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	79 10	Obbl. di Roma	90 90
Credito Austr.	199 25	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	99 80	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	99 80	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 90	Russi (contanti)	216 95
Rend. Turca 1 0/0	22 70		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura)

Consol. inglesi	91 15/16	Egiziano 1903	105 3/4
Rendita Italiana	99	Versam. fatti alla Banca	10.000
Argento fino	26 1/8	d'Inghilterra L. st	— —
Spagnuole	69 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st	— —
Turco nuovo	23 5/8		

Cambio ufficiale del 18 nov. bre L. 102 50
» » settimanale » 102 60

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 13 nov.bre. — Pesos carta 224 20 per 100 pesi oro.

Lisbona, 13 nov.bre. — Aggio dell'oro a 3o —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 16 novembre. Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 90 —

Londra, 14 novembre. — Pence 26 5/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 13 nov.bre — Si quota a centesimi di dollaro 57 3/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Mercati.

Torino. — *Mercato del giorni 16 novembre 1901.* Mercato senza variazioni.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 00 a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 00 a 23 50 — Granoturco di terza da 12 25 a 13 00 — Granoni da 13 00 a 13 75 — Granoni giallognoli e pigiolotti veneti da 12 75 a 13 25 — Avena da 20 50 a 21 00 — Avena superiore e grigia da 21 50 a 22 00 — Segale da 18 50 a 19 00 — Riso mercantile da 21 00 a 22 75 — Riso Serretto da 21 50 a 24 50 — Farina marca numero

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (58)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fea

— Io sono Mr. Haviland — fece il vecchio signore, avanzandosi a prender la lettera.

L'indirizzo era tracciato in caratteri assai irregolari. Il vero Lorenzo Huntingford, ad onta dei suoi elevati natali, aveva avuto poca o punta istruzione. Da ragazzo non aveva voluto andare a scuola per non essere lo zimbello di tutti, e giacchè il prendergli un privato istruttore avrebbe causato una spesa al di là della possibilità del padre suo, fu lasciato crescere a suo modo, nell'ignoranza.

Tale fatto era favorevole al suo vivente rappresentante, poichè, se la calligrafia era facilmente imitabile per la sua grossolanità, la cultura del *Rat*, in cui si ricordava la completa ignoranza dello storpio, poteva far nascere degli invincibili sospetti o forse tradirlo.

Mr. Haviland, senza esitare, disse che la lettera doveva essergli stata diretta da sir Lorenzo, e volle subito aprirla.

— Forse mi ha mandato la chiave della cassaforte — fu il suo pensiero; ma la supposizione si dimostrò subito infondata.

La lettura così s'esprimeva:

« *Egregio Mr. Haviland,*

« Ho incontrato Mr. Forrester alla stazione, « il segretario che ho assunto testè in servizio; « m'affretto perciò di mandarlo a voi, durante « la mia assenza, nel caso che voi riteneste ne- « cessario la massima precauzione nella faccenda « che sapete. Non occorre gli diciate nulla, ma « se avete bisogno d'una sicura sentinella, ser- « vitevi con tutta sicurezza di lui. Egli può fa- « cilmente dormire nella biblioteca, mentre voi « riposerete tranquillamente nella vostra ca- « mera.

« In tutta fretta vostro

« LORENZO HUNTINGFORD. »

« *P.S.* — Abbiate la bontà di dar qualche do- « naro al giovane, affinchè ne beva un sorso « prima d'entrare in servizio. È un ragazzo as- « sai nervoso, tutt'altro che forte. »

Era quello un tiro temerario di Royal, ma la sua stessa audacia lo fece riuscire, mentre quella personale del suo autore compì il resto.

Egli entrò nell'atrio del palazzo a fianco di Leonardo, colla valigia in mano, con tutta l'apparenza d'arrivare da un lungo viaggio.

— Ohè, Forrester!..... — esclamò, vedendo Leonardo, mentre questi lo guardava stupito vedendo comparire in scena il suo amico.

Poi, stendendo la mano a Mr. Haviland, gli disse:

— Mr. Haviland, non è vero?..... Ne sono sicuro, per la grande rassomiglianza con lord Giovanni N..... Ho incontrato sir Lorenzo alla stazione e m'ha detto di venir qui, al suo palazzo, ove avrei pranzato con voi.....

Royal ben conosceva il punto vulnerabile del vecchio gentiluomo, parlando di rassomiglianza. In realtà non vi era alcuna coll'uomo designato da Royal, ma lo stesso fatto di paragonarlo ad un *milord*, era una allettante adulazione, a cui uomo dello stampo di Giacomo Haviland al sarebbe mostrato insensibile.

In cuor suo Mr. Haviland avrebbe tuttavia assai preferito di non avere a che fare con degli sconosciuti nel palazzo; ma prestando intenimento fede alla lettera, egli non volle considerare il giovane Leonardo siccome tale.

— Sono ben lieto, nell'assenza del padrone di casa, di ospitarvi nel palazzo, caro mio signore — esclamò egli con molta cordialità, rivolto al furfante.

Poi, volgendosi a Leonardo, continuò:

— Quanto a voi, Mr. Forrester, questa lettera vi dà un lieve incarico. Volete seguirmi?

E si diresse verso la biblioteca; giuntovi, proseguì:

— Non si tratta che di dormire qui per questa notte. Vi farò portare qualcosa da mangiare e.....

Qui s'arrestò, colpito dallo stupore ch'era dipinto sul volto del giovane.

— Avete qualcosa da obbiettare a questi ordini? — lo rimproverò Mr. Haviland.

— Io non so nulla, signore..... Temo soltanto..... — mormorò Leonardo, assolutamente incapace a raccapezzarsi nella piega che prendevano le cose. Royal però s'accorse in buon punto, serrando il suo piano d'audacia con una frase vuota, perchè il mistero non veniss chiarito:

— Non è un compito troppo pesante, ragazzo mio, e sarete ben pagato, ve ne dò garanzia. Andiamo, Mr. Haviland, — e le prese famigliarmente pel braccio, avviosc di troncare quel colloquio.

— Io non ho nulla in contrario, ma..... — obbiettò ancora il povero Leonardo.

— V'assicuro, giovanotto, ch'io ho la più assoluta autorità in questo palazzo. — Fece alla sua volta Mr. Haviland, non riuscendo a comprendere la riluttanza del finto segretario, ad obbedire i suoi ordini.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Fallimenti.

Casale. — Dell'Osta Carlo, commestibili, Cellamonte, sentenza 15 corr., a propria istanza; curatore geom. Achille Cavallo, di Casale; 5 dicembre, ore 14, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 4 gennaio 1902, ore 14, chiusura verifiche. Attivo nominale L. 1370; passivo L. 9159.

— Debenedetti Elia, tessuti. Nuovo rinvio al 22 corr., ore 15, per le adesioni al concordato del 30 0/0.

Alessandria. — Raitori Carlo fu Antonio, sullo e sollati, La Moglerasio, sentenza 13 corr., sul ricorso Ditta di Torino: giudice avv. Dom. Barberis; curatore geom. Giov. Barberis, di Alessandria; 29 corrente prima adunanza; al 9 dicembre il termine per produrre i titoli; 27 dicembre chiusura verifiche.

Ferralis. — Massini G. B., prestino, Arnaco Scala: il 18 corr., ore 10,30, adunanza per un concordato al 30 0/0.

Mondovì. — Sciandra Emanuele fu Pietro, osteria, Monteldo Mondovì, sentenza 9 corr., ad istanza creditore: giudice avv. Domenico Corrio; curatore geom. Domenico Giusta, di Mondovì; 30 corrente, ore 10, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 14 dicembre, ore 10, chiusura verifiche.

Tortona. — Riviera Bartolomeo, commestibili: chiusa la verifica, ammessi 16 creditori per lire 6328 51, di cui 82 40 privilegiate.

Vercelli. — Gadano Salvatore Francesco, formaggi: passivo circa 5 mila lire, attivo 150 lire.

SETÈ.

Milano, 18. — Perdura l'identico andamento dei giorni precedenti, e cioè trattative frazionate e stiracchiate e prezzi di conseguenza ribassati. Anche la giornata d'oggi presenta quindi uno scarso contingente di transazioni.

Società Torinese
per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 16 novembre 1901.

Organzini	Colli 15	K.	1422 27
Trame	» 2	»	45 33
Greggie	» 12	»	1043 95
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	Colli 29	K.	2511 55
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 272		K.	5414 74

Il SAPOL vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

RACCOMANDATISSIMO CONTRO

Geloni e screpolature della pelle

Si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri
Società A. BERTELLI e C., Proprietaria
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Sono uscite le prime due serie delle attraentissime
CARTOLINE ILLUSTRATE
PROFUMATE AGLI ESTRATTI
VENUS - TRIFOGLIO SOAVE - REGINA ELENA
Serie di sei cartoline centesimi 60, franche di porto.
È pure uscito l'Almanacco 1902 " LA BELLEZZA „
profumato all'ESTRATTO VENUS
L'Almanacco racchiude più ricercate degli eleganti e degli aristocratici.
Si vende a centesimi 50 la copia dai principali Cartolai del Regno
e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano.

CAFFE' TOSTATO IN GRANA

della Società Internazionale
per la torrefazione igienica del caffè

Genova, via Giustiniani, 9 - Stabilimento a Rivarolo Ligure.

CAPITALE SOCIALE 1,000,000 - VERSATO LIRE 400,000

La Società non tosta che caffè perfetti e di qualità ottima.

FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

a TORINO in:

Via Berthollet, 9 – Via Santa Teresa, 4 – Via Portici di Po (angolo via Bogino) – Via Milano.

A richiesta spedisconsi listini dei tipi in vendita e relativi prezzi. 12686 C

La nominata CAROLINA nata BANNIER di Francoforte è pregata di recarsi o indirizzare lettera alla portineria via Gioberti, 39, Torino, per affari d'interesse che la riguardano.
c 14345 NATALE BANIER.

Levatrice E. Bedetti-Boccato
Pensione per gestanti e presso medici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino.
c 14740

Ex-professeur de Paris
donne *leçons françaises* à une France aux 20 premiers élèves. Madame donnera aussi leçons à 0,50 aux 20 premières demoiselles.
Ecrire M. P. A., poste restante, Turin. c 14742

Se spedirete subito
L. 5 45 a E. Sellitti, Montoforte, 26, Napoli, non pensate quanto meno che incassate al massimo L. 200 o lire 5000 o L. 27,000, che vi pagherà lo Stato senza che fate altra spesa, perchè riceverete le figure già giocate pel 25 novembre. Le prove già date con questo sistema di giuoco vi dànno affidamento sulla serietà di questa promessa, che non hanno bisogno di altre parole. Fiducia e coraggio!
14725 N

Se spedite
lire 5,75 al Magazzino Operaio, via Corte d'Appello, n. 4, Torino riceverete, franco di porto, metri tre cheviot pura lana o colori a scelta o fantasia, sufficienti per completo uomo o paletot per signora. 12990

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola
minimum L. 1 50

Autunno. Corrispondenza ieri scrissero: *ripromettevomi* invece di: *ripromettevomi*. — Saluti.

Cielo, Sovrissima b..... Grazie infinite, buona fata mia! Preghi avverati..... — Felicità nostra, fido amore imperituro, fedi segretezza. Partecipo godimento notizia. — Affettuosissimi.....
c 14823 **Mare.**

Mario. Ritirato. Ricritto. — Per martedì, non venerdì. B... affettuosissimi.
c 14787 **Maria.**

Pino. Spedite una oggi 14. — Saluti affettuosi. Scrivi presso. Ciao. c 11788

R. Amor nonnato sai più che detto: grazie! Facilitatemi modo conseguirvi scrivo prima occasione; dicendo mio sentire risponderò certo vostre domande. B..... mani. Arrivederci domenica Firenze.
c 14720 **Cirano.**

Confortato mancanza notizie consolomi b..... ritratto, capelli. Settimana scorsa rifiutaronmi stampato troppo appassionato. Ingegnati poter ricevere lettera. Lavoro febbrilmente futura felicità comune. Agirò come consiglieratemi. Mille b...
c 14824

Crisicante ritardo. — Attendola assolutamente mercoledì. Lasci scritto tasca destra.
c 14801 **Gilelmia.**

Tu sei mio costante pensiero, mio unico desiderio, mio eterno amore. Ti b.... in bocca.
c 14832

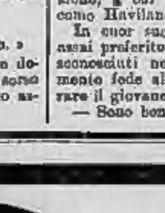
Viola 28, Ricevuti. Duolmi tua impossibilità venire. — Verrò presto.
c 14834 **A.**

24-8. Ricevuto tutto. Arriverò 27 mattina. Scriverò ancora. Adorati follemente. — B... infiniti.
c 14829

28-28. Scrivo ultima volta vi 28-28. sia inutile commoverci. Riandai storia. Capitano vero sorvegliatore. Comprendo suo cruccio non conferire con... affinchè io ignori tua costanza, giovanilissima, lungissima, misteriosa assenso. Debbo lasciare il deserto, polveroso luogo! Scrivimi almeno. Addio.
c 14825

La più ingegnosa scoperta scientifica

Restringimenti uretrali; prostatiti Goccette croniche ribelli; bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale



Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici TORRESI** di burro cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che costituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in sè l'azione chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senz dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente ridocendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60)
l'Ibole King o Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.**
Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.**
DIFFIDARE imitazioni e contraffazioni, esigere la marca di fabbrica.
Depositari: **Torino**, *Farm. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano**, *A. Manzoni e C.*; *C. Erba*.
15947 R
Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Distinta damigella
orfana cerca due camere vuote, pensione e cure di famiglia, presso signora sola o coniugi stimabili. — Scrivere dettagli *Fides*, posta, Torino. c 14720

SIGNORA SOLA
darebbe camera e, volendo, vitto a persona o signora. — Scriv. Germana, posta, Torino. c 14766

Camera e salotto
signorilmente mobiliati. — Via Quartieri, N. 2. c 14668

Da affittare
via San Secondo, 57, *signorile locale* per ufficio, laboratorio, magazzino. — Pel 1o aprile, al N. 35: *alloggio signorile* al secondo piano di 5 camere, con tutte le comodità moderne.
c 14698

Pallanza
Stazione climatica ideale, **affittasi palazzina** comoda con giardino, incantevole posizione. — Ditta Fu ROVELLI, orticultori. 14772 M

RIVAROLO CANAVESE
DA VENDERE casa civile composta di due piani e terrazzo, cantina, stallatico e due camere separate, con cortile, giardino e legnaia, in Rivarolo Canavese, fra le vie di San Michele e del Castello, di proprietà della nipotesse Diglio Stefanina.
Per tale casa già vennero offerte lire sedicimila (16,000); chi intendesse fare offerta maggiore è pregato di farla entro il 25 corrente novembre o al tutore avv. C. Rayneri in Torino, via San Tommaso, N. 23, ovvero all'avv. G. Morelli, notaio in Rivarolo.
Torino, 12 novembre 1901.
c 14681

Per avere le PRELIBATISSIME
specialità premiate a Roma, Torino, ecc.
Formaggini Monte Rosa
Escelsior, a burro extra, che si spediscono in tutta Italia, chiedere listini alla *Latteria di Boccioleto Sesia*.
Per Torino, deposito presso sig. **Felice Bodone**, via San Tommaso, 2. Premio stupendo ai consumatori. In vendita dai primari salumieri.
13937

Via Finanze, 6 si può vendere bene ore, giole e **Polizze Monte di Pietà.**
9875

Offerte e domande d'impiego

Signorina cerca posto dama compagnia presso signora o signorina, preferibilmente viaggiatrici. 120, posta, *Alessandria*.
c 14826

Distinta signorina
patentata recherchasi due ore giornaliere buona famiglia, impartendo lezioni bambini anche di francese solo 1 50 al giorno e 30 mensili. — Rivolgersi Guglielmi, via Lagrange, N. 38. c 14780

Biscottiere
capo operaio cercasi subito da importante Stabilimento a vapore. Posto stabile, ottime condizioni. — Scriv. 2 5540 V. *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 14670 V

PER IMPORTANTE CASA
stabilita all'estero cercasi giovane con ottime referenze, capitale di L. 10 mila, e preferibilmente con conoscenza della lingua inglese. — Cercasi pure altro, che, conoscendo l'inglese perfettamente, disponga parimenti di primarie referenze. — Offerte dirigere alla Casella N. 29, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 14763

Stabilimento Vinicolo
del Piemonte
ricerca d'urgenza
contabile-corrispondente
che abbia possibilmente qualche conoscenza spagnuolo. — Inviare subito copia dei documenti con referenze al Numero 14787, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Per sviluppo
azienda lucrosa cercasi capitalista o direttore. — Kanta, posta, Torino. c 14782

Urgo contabile
con 10,000 per associarsi fabbrica articolo corrente. — Niarge, posta, Torino. c 14783

Bicicletta inglese
garant, vendo o cambio mobilio o vino. Capello, via Roma, 29. c 14817

Levatrice Corsino

tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. Terrazzo. Cura materna. Via Mazzini, 39, p. 2°. c 14828

MATRIMONIO
Farmacista 26 anni sposerebbe signorina o vedova con dote. Serietà. — Scrivere 2, D. 42, fermo posta. c 14767

E' indispensabile
a tutti coloro che intendono fare acquisti in qualunque genere di istrumenti musicali e accessori, consultare prima il nuovo Catalogo illustrato dello *Stabilimento Musicale Luigi Cavalli*, Voghera. Mandolini da L. 5, Chitarre da L. 8, Violini da L. 7 in più. Catalogo *gratis* a richiesta. 14492

Caldaje
disponibili per pronta consegna.
1 Cornovaglia costruzione Toni, 36 mq. 7 1/2 atmosfere.
1 Ditta costruz. Neville 36 mq. 5 atmosfere.
1 Ditta Neville 55 mq. 6 atmosfere.
1 Ditta Toni 23 mq. 6 atmosfere.
1 Ditta Sulzer 21 mq. 4 atmosfere.
Rivolgersi Casella Postale 403, Milano. 14776 5 M

ASMA
SIGARETTI DI GRIMAULT & Cie
al Cannabis Indica
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.
14718 M

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave**
Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 13610 M

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE
ALASSIO — *Stabilimento Cooperativo* « La Balnearia »
Alloggetti mobiliati con acqua nelle cucine — *Pensione* — Giardino — Sale in comune. — *Prezzi miti.* — Dirigersi Torino, via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Balnearia* ». 14139

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE

garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti franca di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA** - Extrafino L. 2.10 | Ogni chilo d'olio
» **A** - Finissimo » 1.90 | Damigiana
» **AB** - Pagliarino » 1.70 | gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg.
stesse condizioni
Per fusti da 200 chili in più, **maggiori ribassi.**
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno,** piccola stagnata contenente **4 kg. prezzi d'olio,** ai seguenti prezzi: **AA** L. 10,50 — **A** L. 9,75 — **AB** L. 9 (tutto compreso).

Si mandano **assaggi gratis** e franco di porto
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Cuneglio,** *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Cuneo Reale).
MILANO	Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA	Via Portoria, 10.
BOLOGNA	Via Cavaliera, 4-C.
NOVARA	Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA	Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont.	P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 20 *bis*.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.
BERLINO	C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

PREZZI FISSI — SPECIALITA' CULLIERS

Al Gran San Tommaso

Via Pietro Micca, 9 TORINO — **AMERIO, REMONDINO, DAMIASSO e C.** — Via Pietro Micca, 9 TORINO

CONFEZIONI PER SIGNORA

* ultimi modelli di Parigi *

Paletots, Mantellino, Jaquettes in drapperie e pelliccerie

14188

Grand Prix — **OMBRELLERIA BREVETTATA** - Grand Prix

VALIGERIA — PLAIDS

Non più miseria.

Bollettino cabalistico settimanale sulle 8 Ruote.

Strepitosa vincita data a tutti al 2 novembre:
Napoli 13 41 67 Terno in 4 numeri.
Torino 3 31 36 81 Quaterna secca.

Altra vincita data a tutti al 9 novembre:
Napoli 2 13 53 Terno in 4 numeri.

Giocatori ed abbonati è inutile sciupare danari in chiacchiere e in pubblicità come fanno tutti, perchè i fatti sono quelli che voi tutti vedete.

Sabato 23 novembre avranno un'altra strepitosa vincita fra tutte le otto Ruote. Chi acquista anche una Ruota, avrà diritto ad una *cedola* **gratis** con vincita garentita.

Prezzo Lire QUATTRO la Ruota.

Il gioco consiste in una sola Quaterna per ogni Ruota.

Fate tutti immediatamente richiesta presso il sig. V. Pollio, vico Mariolo al Mercato, N. 12, Napoli. 14734 52

CAFFÈ CHANTANT

superficie mq. 600 e più, **si costituirebbe cooperativa** al piano terreno di un palazzo prospiciente il corso Vittorio Emanuele II, **vicinissimo** alla **Stazione di Porta Nuova.** Sono pure lì fin d'ora disponibili **cento e più camere** ad uso di **elegante e centralissimo hôtel,** nonchè il piano terreno per **restaurant o caffè.**
Proposte di locazione alla Casella N. 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14178

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

* CONQUISTE SCIENTIFICHE *

Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hamessen* per *l'impotenza virile* (sì nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea nevrastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diluente di Hantzbuyk* per le *stringimento uretrale*, ritenuto intermittente, *renella, cistite, goccette militare* più ostinate, *ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jalsay* per le *sifilide e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.

In segno di attestato di lode ne rilascio il presente
Pietro Lupo, prof. della R. Università di Napoli.
Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **URBUNANDO ANIELLO**, *Via Solone, 54, NAPOLI.* 14180 3

INDUSTRIA SVIZZERA
degli Orologie

Portiamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati, postali, ferroviari e della polizia, come pure di chiunque ne potesse un buon orologio, che abbiamo assunto l'esclusività per la vendita degli orologi remontoir originali svizzeri i ottimamente inventati "Système Simplicia", piccoli stiracamarin in oro, che ottennero la massima onorificenza all'Esposizione internazionale di Parigi.

Questi orologi possiedono un movimento di precisione insuperabile, sono regolati e provati nel modo più preciso, e per ciascun orologio rilasciamo una garanzia scritta per tre anni. Le casse, composte di tre coperchi con cristallo a scatto (brevettato), sono di ultima novità, si presentano splendidamente e sono fabbricate col metallo "prolit", assolutamente inalterabile d'ultima invenzione americana, ed oltre a ciò sono piazzate gratuitamente con ogni paro, di maniera ch'esse, anche da persone del mestiere, non si possono distinguere dagli orologi di vero oro, del valore di 250 lire. — Questi orologi si mantengono sempre puri, senza l'unica pulitura specializzata degli orologi di vero oro e conservano sempre il loro valore.

Ogni orologio viene accompagnato dal certificato d'origine della fabbrica. Per impedirne qualsiasi falsificazione, abbiamo ridotto il prezzo per orologio da uomo o signora a sole Lire 25.— franco di porto e dogana (mailing 50 — assai poco). Ad ogni orologio s'aggiunge un cofanetto di lusso gratis. — Rispedizione celere moderna piazzato orologio originale, in loro per pagamento o signore (senza calcolo da cc.) da 8, 9 e 12 hrs. Ogni orologio che non piacesse verrà immediatamente preso indietro, e perciò nessun rischio! La fama mondiale, di cui gode la nostra Casa, pone le basi a nuove ordinazioni che ci pervengono giornalmente, attestano larvità e la serietà della nostra ditta. Specialisti cercansi sempre e forte anticipato del denaro. La ordinazioni vanno dirette al Dress "Cyrenaz, M. Felix, Basilea I. (Svizzera)". Lettere per la Svizzera a centesimi 25 e le cartoline postali centesimi 10.

24669 X

FAVOR

Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.
8681

Telefono N. 47. **NUOVA SEGHERIA ELETTRICA**
forza 30 HP - Macchinario perfezionato
Deposito **LEGNAMI** produzione propria
14527 **ENRICO DALLE CASE**
Via Legnano, 16 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 12406
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 8-10 14-18 **tutti i giorni** Via Accad. Albert., 39, p. 2° (scala a sinistra).

Cura Depilatoria radicale
coll'Elettro-Puntura — Trattamento speciale per le rughe.
Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, 24, Torino, dalle 2 alle 5.
c 14804